SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 186
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Martedì-Mercoledì
9-10 Agosto 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le grandi manovre in Abruzzo

Il Duce tra i bersaglieri della Divisione «Torino» all'attacco

L'urto fra le unità-tipo in un alone di nebbia artificiale - Fruttuoso esperimento sul terreno

Il Sovrano e il Principe di Piemonte presenti all'esercitazione

Roma, martedì sera.

L'episodio culminante del breve ciclo operativo delle manovre di Abruzzo si è svolto questa mattina. Il partito Azzurro, impadronitosi con l'azione di forza di domenica scorsa sulla retroguardia rossa del limite orientale della conca di Carsoli, è venuto a urtare nella ripresa della sua marcia verso oriente contro il formidabile baluardo montuoso che supera la soglia di Riofreddo lungo le vallate del Turano e del Salto.

E' su questa posizione, come abbiamo rilevato, che il partito Rosso — Divisione «Granatieri Sardegna» — si era andato rafforzando alacremente nei giorni scorsi ed è qui che si attendeva alla prova la Divisione-tipo perchè desse la misura della propria forza di urto e di penetrazione contro un nemico [illegible].

La preparazione a fuoco

L'attacco ha avuto inizio alle 7, preceduto di mezz'ora da un intenso fuoco di preparazione di artiglieria. Il Comando Azzurro aveva schierato sulla piana di Carsoli e sui terrazzamenti che salgono a Monte Bove, teatro della vivace lotta di domenica scorsa, non solo le artiglierie delle due Divisioni «Cacciatori delle Alpi» e «Torino», ma anche quelle della Divisione «Aquila» (supposta) tenuta di riserva fra Tagliacozzo e Santa Maria, nonchè tutte le artiglierie di Corpo d'Armata. Sono stati dunque [illegible] pezzi che hanno concentrato a un tempo i loro colpi sui capisaldi della Divisione Rossa, rovesciando su di essa circa [illegible] granate al minuto. Ma non basta. Una tale tempesta di fuoco non è stata ritenuta sufficiente a neutralizzare i tiri della artiglieria rossa schierata sul bastione che, protendendo a cuneo verso est, stringe come in una tenaglia la pianura. Soprattutto arduo è apparso il compito assegnato alla Divisione «Torino» perchè, mentre la «Cacciatori delle Alpi» alla sua destra poteva usufruire per l'avanzata della copertura offerta dal bosco di Oricola, le sue colonne avrebbero dovuto superare un lungo e stretto tratto di pianura assolutamente scoperto.

Per rimediare a questa grave condizione di inferiorità, che avrebbe reso arduo se non impossibile l'attacco proprio nella direzione che appariva tatticamente più redditizia, il Comando Azzurro ha deciso di far entrare in azione i reparti chimici, che hanno in breve occultato l'intera vallata sotto una spessa, densissima coltre nebbiogena.

Dall'alto delle colline circostanti gli abitanti dei villaggi hanno potuto così assistere allo spettacolo eccezionale e caratteristico di quella immensa nube grigia che, portata dal vento proprio nel senso desiderato dagli attaccanti, cioè verso le posizioni rosse, ha inghiottito rapidamente campi, strade, villaggi, paesi, trasformando in un baleno un paesaggio di idilliaca dolcezza in una bolgia infernale.

La nube grigia

Dentro quel nebbione la Divisione «Torino» muoveva all'attacco con due colonne: una, la principale, a destra su 3 battaglioni, l'altra a sinistra su tre. Obiettivo della prima l'abitato di Oricola; della seconda il Monte San Fabrizio.

Era proprio in questa direzione che, anche per la minore altitudine delle alture, che il comando Rosso aveva individuato le probabili linee della infiltrazione nemica e qui infatti, dietro lo schieramento difensivo assicurato da un battaglione del primo e dell'intero terzo Granatieri, era stato tenuto di riserva per l'opportuna manovra un intero battaglione del primo. L'artiglieria Rossa ha battuto energicamente il fronte Azzurro, ma il vasto occultamento nebbiogeno, coprente un'area [illegible] di circa un chilometro di profondità e di quattro o cinque chilometri di larghezza, ha tolto l'80 per cento di efficacia ai tiri di sbarramento; la Divisione «Torino» — avendo subito perdite non indifferenti poteva così raggiungere in condizioni di perfetta efficienza le punte di sicurezza avversarie e mentre l'artiglieria Azzurra fiancheggiava il tiro — metteva in azione contro di esse i propri mezzi di fuoco e soprattutto i mortai da 81 e d'assalto, utilissimi in un terreno come questo accidentatissimo e tormentato.

Contemporaneamente, attraverso il bosco di Oricola, serravano a distanza di assalto contro le avanguardie Azzurre a sud e a nord della soglia di Riofreddo i fanti della «Cacciatori delle Alpi», ordinati anche essi in due colonne, quella di destra su due battaglioni, quella di sinistra su quattro. La «Cacciatori delle Alpi» aveva schierato invece all'estrema destra il battaglione mitraglieri divisionale. Le quattro colonne d'attacco hanno continuato con impeto per il faticoso costone la loro avanzata, vivacemente contrastate dai Rossi, favoriti dalle privilegiate posizioni che avevano consentito una sapiente imbastitura di fuochi incrociati. A mezzogiorno la lotta continuava accanita su tutto il fronte e tutte le forze si erano strenuamente impegnate da una parte e dall'altra.

Le due Divisioni-tipo avevano dimostrato una notevole potenza di urto e di penetrazione, addentrandosi notevolmente nel dispositivo della difesa avversaria, ma già si avvertivano nell'azione di attacco i segni di affievolimento e tutto lasciava ritenere che il Comando Azzurro, vista la difficoltà di fare raggiungere alle due Divisioni le munitissime posizioni di cresta, non avrebbe tardato a ravvivare il ritmo delle operazioni, facendo intervenire nuove unità.

Anche l'azione di stamane è stata presenziata dal Re Imperatore, dal Duce, dal Principe Ereditario, dal Ministro Segretario del Partito, dai Marescialli De Bono e Pecori Giraldi, dai membri del Governo, da senatori e deputati richiamati per l'occasione dagli Addetti militari e dalla Missione germanica.

All'osservatorio di Oricola

Il Re Imperatore, il Principe e le altre autorità hanno seguito le operazioni dall'osservatorio di Oricola, poco lungi dall'abitato del paese, il cui popolo, vibrante di incontenibile esultanza, era tutto raccolto sul costone segnato di enormi scritte di «Viva il Re! Viva il Duce!», che apparivano nella loro linda bianchezza sul fondo verde, a molti chilometri di distanza.

Il Capo del Governo non è salito all'osservatorio, ma, portatosi sulla linea degli Azzurri, ha seguito per un'ora e mezza le colonne dei fanti della «Torino» all'attacco.

Seguendo con vigore giovanile per quel duro e scosceso terreno i reparti avanzati — a quale gioia faceva negli occhi di quei baldi ragazzi per quell'eccezionale onore! — Egli ha potuto rendersi conto con la sua alta esperienza di cose militari del comportamento sul campo della nuova Divisione e come essa articoli le sue forze nel combattimento e come procedano i rifornimenti di uomini e di munizioni e come agiscano le nuove armi e come si snodino i reparti minori nella costituzione e nel diverso armamento.

Dopo un'ora e mezzo di faticosissima corsa con i fanti il Duce si è recato all'estrema sinistra del fronte Azzurro e ha seguito per un buon tratto del combattimento le CC. NN. dell'8° Raggruppamento lanciate dall'abitato di Pereto all'attacco della destra avversaria nella zona montagnosa di Rocca di Botte. I Militi hanno accolto il Duce con grande fervore, dandogli nuova prova del formidabile spirito che li anima e che rende lieve al loro fisico qualunque disagio e qualunque sforzo.

Per un'ora e mezza il Duce ha voluto rivivere l'emozione del campo fra i Bersaglieri. Egli ha infatti seguito l'azione d'attacco svolta dai reparti della Divisione «Torino». (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Il viaggio di Balbo in Germania

Il caloroso saluto dei giornali tedeschi

Berlino, martedì sera.

I giornali dànno un caloroso «benvenuto» a Italo Balbo, che giungerà nel pomeriggio a Berlino e, in lui, salutano il Quadrumviro della Marcia su Roma, il forte aviatore, il Maresciallo dell'Aria valorosissimo.

«La caratteristica figura del Governatore generale della Libia, la sua audacia — scrive la Boersen Zeitung *— sono popolari in tutto il mondo. Italo Balbo è il tipico rappresentante di una generazione rivoluzionaria, che, anche assunto a posto di altissima responsabilità, conserva immutato l'entusiasmo e l'ardimento d'una balda giovinezza».*

«Il Popolo Tedesco — dichiara la Deutsche Allgemeine Zeitung *— saluta con gioia la visita di Italo Balbo, l'amico di Goering, l'amico della Germania».*

Il Maresciallo Balbo

«La venuta a Berlino del Maresciallo dell'Aria — scrive il Voelkischer Beobachter *— costituisce una nuova prova della cordiale amicizia che lega le due Nazioni».*

La partenza in volo da Tripoli

Tripoli, martedì sera.

Stamane il Maresciallo Italo Balbo ha lasciato Tripoli decollando alle 6,30 dall'aeroporto di Castel Benito, diretto a Berlino.

Albo di gloria

I Caduti in Africa Orientale durante il mese di luglio

Roma, martedì sera.

Il Bollettino n. 22 degli Ufficiali Sottufficiali, Soldati e Camicie Nere caduti in A.O.I., reca:

«Caduti in operazioni di polizia: dal 1.o al 31 luglio 1938-XVI caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e operazioni di polizia: 2 Ufficiali, 1 Sottufficiale e 3 Camicie Nere.

«Sono morti in seguito a ferite pure durante lo svolgimento di ricognizioni e operazioni di polizia: 2 Ufficiali e una Camicia Nera.

«Morti per cause di servizio e malattia: nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattia 2 Ufficiali, 1 Sottufficiale, 14 Militari di truppe e 2 Camicie Nere.

«Dal 1° luglio 1938-XVI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 6; i morti in seguito a ferite 3, per cause di servizio e malattia 21. Totale 33.

«Dal 3 ottobre 1935-XIII al 31 luglio 1938-XVI i Caduti in combattimento sono 1554, i morti in seguito a ferite 197, i dispersi 36. Totale 1787.

«Dal 1° gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1938-XVI i morti per cause di servizio e malattia sono 2550.

«Totale generale delle perdite dal 1° gennaio 1935-XIII al 31 luglio 1938-XVI sono 4467.

«Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei Cimiteri Militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia».

I campeggisti di Meina visitano l'Urbe

Roma, martedì sera.

Sulle pendici di Monte Mario, nel parco adiacente alla scuola all'aperto intitolata a Rosa Maltoni-Mussolini, è sorto un singolare campeggio estivo. Sono qui ospitati circa 500 partecipanti del «Camping Club», che, dopo una settimana di soggiorno nell'incantevole Meina sul Lago Maggiore, sono venuti a Roma per godere delle bellezze naturali e artistiche della Città Eterna.

Stamane i campeggisti a mezzo di torpedoni si sono recati a visitare la Mostra Augustea della Romanità e il Museo Capitolino, quindi hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Questa sera, alle otto gli ospiti ripartiranno per fare ritorno a Meina, dove trascorreranno gli ultimi giorni del campeggio.

Le violenze dei boemi contro i Sudetici

L'imboscata di Glagenweid

Altri significativi episodi

Praga, martedì sera.

Sulla tragica imboscata rossa di Glagenweid si conoscono ora nuovi particolari. La vittima, Venceslao Balerle, di 28 anni, operaio di una segheria, fu colpito da quattro coltellate ai due fianchi ed alla schiena. Il cadavere fu scoperto poco dopo dal maestro di un villaggio vicino.

Finora i gendarmi hanno proceduto al «fermo» di 10 socialisti e socialdemocratici sospetti di avere partecipato alla selvaggia aggressione.

Un altro incidente, di conseguenze meno gravi, ma abbastanza significativo per ciò che riguarda le condizioni di vita dei tedeschi di Cecoslovacchia, è avvenuto l'altra notte nei pressi di Kammistal. Il motociclista Erberth Fiedler di Unter Polaun si era fermato davanti ad una bottiglieria in cui si trovava un gruppo di cèki. Questi ultimi, vedendo che egli portava le calze bianche alla tirolese, lo [illegible] e si gettavano al suolo malmenandolo brutalmente. Dopo avergli strappate le calze, gli aggressori, tra cui erano anche due soldati, si allontanarono in autocarro con il loro singolare trofeo.

Poco prima nella stessa località, un ginnasta tedesco sudeto era stato pure percosso.

Si segnala infine da Hohnebeln che due soldati che seguivano in bicicletta un autocarro militare si fermarono ad un tratto per tirare al bersaglio contro gli alberi del viale. Le traccie dei tre colpi di fucile sono infatti visibili sugli alberi. Ma le palle andarono a finire a pochi passi da un gruppo di falciatori che lavoravano in un campo. Alle grida di questi i soldati si allontanarono. Il fatto fu denunciato, ma non risulta che un'inchiesta sia stata aperta.

L'«HAWAI CLIPPER»

Le ultime speranze di ritrovare l'aeroplano sono perdute

Tokio, martedì sera.

Il «Camberra Maru», abbandonando ogni speranza di ritrovare l'«Hawai Clipper», ha lasciato le ricerche.

Due spaventosi incendi a San Pueblo e Manilla

Migliaia di case distrutte - Trenta vittime e centinaia di feriti

Manilla, martedì matt.

Due spaventosi incendi hanno distrutto parte della città di San Pueblo, lasciando migliaia di persone senza tetto. I danni sono valutati ad oltre un milione di dollari.

Si deplorano oltre 30 vittime, mentre il numero dei feriti supera il centinaio.

Un altro incendio è scoppiato nel quartiere povero di Manilla. Duemila case sono andate distrutte e 12 mila persone sono senza tetto.

COSE DI FRANCIA

Officine paralizzate dallo sciopero

espropriate dal Min. della Guerra

Parigi, martedì sera.

Da oltre un mese circa 2.000 operai di una importante officina di Beziers, che lavora per la difesa nazionale, sono in isciopero. Il Governo decise sin dal principio del conflitto la requisizione delle fabbriche, ma, avendo lasciato alla direzione delle stesse i vecchi dirigenti, le maestranze si rifiutarono di riprendere il lavoro.

Per mettere fine a questa paralisi industriale, il Ministero della Guerra ha ora deciso di espropriare l'officina e di farla gestire interamente per proprio conto.

Il continuo rincaro della vita in Francia

Parigi, martedì sera.

Il rincaro della vita in Francia continua a dare luogo a spiacevoli sorprese. Centinaia di migliaia di viaggiatori, che circolano fra la capitale e la sua periferia, si sono visti aumentare improvvisamente e notevolmente la tariffa del loro abbonamento.

Le gemelle Dionne ammalate di tonsillite

New York, martedì matt.

Si apprende da Callander, nell'Ontario, che le famose cinque gemelle Dionne sono state colpite da un attacco di tonsillite.

Tale male causa una viva ansietà nei genitori e nel loro dottore Roy Allan Dafoe.

Emilia Dionne

Le condizioni di Emilia, che è la prima che ha contratto il male e che fin da venerdì è obbligata a tenere il letto, sono gravi tanto che è stata separata dalle sorelle e messa in una camera da sola.

Il conflitto in Estremo Oriente

Il maresciallo Blücher al Quartier Generale russo per le operazioni contro i giapponesi

Tokio, martedì sera.

Secondo informazioni di stampa il maresciallo sovietico Blücher sarebbe giunto a Novokievsk per dirigere personalmente le operazioni militari delle truppe russe che combattono nella regione di Ciang-Ku-Feng.

In uno dei settori della zona contesa un gran numero di soldati sovietici è passato dalla parte dei giapponesi. Secondo le loro confessioni essi hanno approfittato dell'occasione per «sfuggire all'epurazione dell'esercito sovietico dell'Estremo Oriente, iniziata qualche tempo fa in seguito alla fuga del generale Liutskov».

artiglierie sovietiche, che sono durate tutta la giornata di ieri e che erano perfettamente udibili da Yuki.

«Un'insolita attività dell'ala destra sovietica è stata notata e perciò ci si attende da un minuto all'altro un attacco nemico contro le posizioni di Sciat-Sao-Feng. Un ufficiale di ritorno dalle prime linee da me interrogato ha dichiarato che 14 apparecchi sovietici hanno sorvolato nelle primissime ore della mattinata le linee giapponesi.

Le varie incursioni

«Sulla strada poi, mentre era diretto a Yuki i sovieti hanno lanciato contro la sua macchina 10 bombe, nessuna delle quali però colpì il bersaglio. I sovieti, vedendo fallito il loro tentativo, si abbassarono e mitragliarono violentemente la sua macchina. Per un puro miracolo l'ufficiale non è stato ferito, benchè la macchina sia stata resa inutilizzabile.

«Visitando le linee arretrate ho notato una trentina di grosse buche fatte dalle granate sparate dagli obici sovietici. Questa zona si trova esattamente a 14 chilometri dal territorio coreano.

«Parecchi aeroplani infine hanno sorvolato Yuki, ma non sono riusciti ad effettuare il loro bombardamento, perchè messi in fuga dalle batterie antiaeree».

Si annuncia, non ufficialmente però, un forte concentramento di truppe sovietiche a Novokievsk.

Da una informazione ufficiale risulta che durante la giornata di ieri, nel combattimento svoltosi nella zona di Ciang Ku-Feng i giapponesi hanno perduto circa 300 uomini fra morti e feriti. Attualmente i soldati giapponesi e russi sono schierati su un fronte di quattro miglia.

Le loro linee sono distanti circa 250 metri. Tali linee di schieramento si sviluppano nella zona di confine che comprende le colline di Ciang Ku Feng, e quella di Sha Tao Ping.

I russi stanno concentrando numerosi soldati, artiglieria e aeroplani. Ieri sera tardi hanno effettuato un intenso fuoco mentre gli aeroplani bombardavano le posizioni di seconda linea dei giapponesi.

Le barbare imprese dell'aviazione russa

Popolazioni civili coreane bombardate e mitragliate

Tokio, martedì sera.

La situazione politica, dopo le note dichiarazioni del Ministro della Guerra viene — in questi ambienti — giudicata sempre più seria, e ciò pure contribuiscono le notizie che vengono dal fronte degli scontri nippo-sovietici.

Una vivida descrizione dei bombardamenti delle artiglierie e degli aerei sovietici accaniti su Kogi e Kojo, nella Corea settentrionale è data dal corrispondente dell'Agenzia Domei dalla frontiera.

L'accanimento rosso

Il corrispondente, che ha visitato i paesi bombardati, riferisce che dieci case di Kojo sono state completamente distrutte dal fuoco in seguito alle bombe lanciate dagli apparecchi sovietici.

Verso il mezzogiorno del 7 agosto, il corrispondente riferisce che due aeroplani da bombardamento sovietici, apparvero nel cielo di Keiko, città della Corea settentrionale, e, non contenti di bombardare le case di abitazione, scesero di quota per mitragliare più agevolmente la popolazione civile. Particolare accanimento gli aviatori sovietici hanno dimostrato nei confronti della sede della locale sala stampa, che ha dovuto essere frettolosamente evacuata.

Prontamente i giapponesi davano ordine alla popolazione di lasciare la città ed evitare che i bombardamenti, ripetendosi, avessero potuto aggiungere ai danni materiali anche vittime umane. Successivamente gli aviatori sovietici portavano la loro opera di devastazione sulla linea ferroviaria nei pressi di Kogi. Il corrispondente rileva come, malgrado tutte queste provocazioni i giapponesi non abbiano fatto intervenire le loro forze aeree ed il freddo senso di sprezzo del pericolo col quale i soldati nipponici affrontano la situazione.

A sua volta il corrispondente J. D. White da Yuki, nella Corea, sul confine siberiano comunica:

«I giapponesi affermano che la situazione è invariata, nonostante i violenti bombardamenti delle

Gli aviatori russi si vantano di aver distrutto il paese di Kojo

SCIANGAI, martedì sera.

La stazione radiofonica russa di Khabarowsk ha diffuso un comunicato ufficiale con cui viene magnificata l'azione dell'aviazione sovietica sul territorio coreano. «I nostri bravi aviatori — dice testualmente il comunicato — hanno distrutto l'intero paese di Kojo».

Canton bombardata

Canton, martedì mattino.

Gli aeroplani giapponesi hanno compiuto nelle primissime ore della mattinata un nuovo attacco aereo contro la città. Venti apparecchi giapponesi hanno lanciato un grande numero di bombe nei pressi della centrale elettrica e lungo il Bund.

Otto apparecchi hanno bombardato la strada ferrata di Canton-Han-Kao. Gli aviatori, dopo di avere sorvolato la città, hanno puntato verso l'interno della provincia di Kuan-Tung. Le vittime del bombardamento odierno si calcolano in 102 morti e 159 feriti.

La carta mostra quale sia il delicato settore nel quale combattono i soldati nipponici per difendere la Corea dalla aggressione sovietica. E' pure chiaramente indicato come i bombardamenti aerei russi si spingano ormai tanto oltre i confini da rivelare in pieno la volontà provocatoria russa.

La novella di "Stampa Sera"

Ritorno al trapezio

Passò il mercato fragoroso della città recinta dai suoi parchi immensi e stupendi, scese fra le aiuole, ascoltò la musica lenta delle fontane che gocciolavano nelle vasche di bardiglio, gli sembrò strano che un uomo solo — ormai a sessant'anni — aspettasse che qualche agente gli dicesse di andare.

Ecco, i cancelli si chiudevano adagio, adagio, i glicini cadevano fuori dalle mura, il lungo e lento profumo del vespro gli entrava nell'anima, quasi inavvertitamente, un dono che non capiva. La vita lo riprese nella giostra dei bagattellieri che urlavano dalla soglia dei negozii quando tutti i cristalli iridescenti delle vetrine gli mostravano il più pallido volto d'uomo, più di prima, se avesse cercato la sua immagine nello specchio liquido delle acque d'argento.

Sui muri egli rilesse le solite cose d'ogni giorno, il catalogo delle donne di caffè concerto, i numeri dei varietà, le attrazioni dei circhi equestri, ma era una magia singolare se, talora, in alto, fra le proiezioni luminose, la fatalità cieca e il destino grottesco gli mostravano il suo nome — oh no, non quello suo! — Michele Parini — ma quell'altro, quello più vecchio e più nuovo ch'era inciso e morto in fondo alla sua anima, un nome di lavoro di ansietà di aspettazione di angoscia di trepidazione, un nome inglese e americano, Goliath Pitt. Come quando? Camminando lungo il muro anche il muro crollava.

Il marciapiede si apriva sotto i suoi piedi. Dalle macerie della vita di Michele Parini rinasceva Goliath Pitt, acrobata alla barra fissa, funambolo del trapezio, e allora i suoi voli temerari nello spazio, fra le tende violette del circo abbandonato molti anni prima, gli davano una sensazione effimera che egli stesso non riusciva a stabilire: il vento della corsa, il palpitare della tenda — l'ala di una vela! — il rumore degli applausi, tutti gli occhi della folla rivolti a lui, i suoi occhi chiusi, l'abisso sotto i suoi piedi, nell'arena gialletta che pareva di mosaico e di topazio, l'arco del cielo con tutto un ridere di stelle.....

* * *

— Goliath?

— Come ti chiami?

— Sono Frank, non lo sai?

I ricordi gli riaffluirono come torna il sangue al cervello, come torna la vita ad ogni primavera.

Camminò sotto braccio di quell'altro, uno meno vecchio di lui, ma vecchio lo stesso, che non era partito, che era restato, così, per amore della sua arte, per una necessità, per un bisogno, per una catena invisibile. Chi aveva preso per sempre il suo cuore?

— Dove?

— Qui, al Trianon, ogni sera! Verrai? Oh! non tornare.....

— Come allora?

La fiaccola alta, pensile, sul muro, strisciò la fronte dei due uomini e la riempì di pulviscoli d'oro.

— Come allora? Sarebbe mai possibile? E' passato molto tempo, Goliath! Quanto? Ti ricordi ancora? Allora lavoravo con te, ero il secondo numero, dopo il trapezio. Adesso ci sono i giovani, i due americani, i due Wrai Frai, i diavoli azzurri, con le stelle chiare, come la bandiera della repubblica. Io faccio la comparsa a venti lire la sera. Vesto la livrea e metto fuori i ginnasti e «le cavallerizze». Bisogna lavorare per vivere...

Ma si capiva appena, nel crocicchio tumultuoso, dove i tram gettavano in aria i fili del trolley, e passavano, urlando, simili a degli impiccati, fra le case tutte buie con qualche finestra illuminata e qualche ombra fuggevole.

Tornò da signore nella platea, un signore un pò strano ma assai fine, i calzoni a righe chiari, le ghette bianche - da ragazzo - un monocolo fermato sulla pupilla attonita - senza cappello, il cranio lucido - uomo e maschera, ridotto così, perchè un altro... gli preparasse una parrucca bionda, con la riga in mezzo, se avesse sentita la malinconia di tutti quegli applausi.

Ecco, si scioglievano dalle loggie e dalle gallerie dove il pubblico era più arguto e più generoso, toccavano il soffitto aereo del palcoscenico, raggiungevano la sabbia, riempivano il vestibolo sonoro.

Fuori dalle tende una ragazza scialba gli sorrise, lievemente.

Chi lo avrebbe riconosciuto? Nessuno che non fosse stato quell'altro, in livrea, alla porta, nelle due file delle maschere, e allora era una ingenuità, come se fosse possibile che un uomo fatto così - come Goliath, acrobata al trapezio - fosse divenuto una cosa nuova, per via del monocolo e delle ghette, un signore che avrebbe avuto pazienza di aspettare, fuori, all'uscita, dove tutti i giovani, veri e falsi, dicono alle girls e alle ballerine la stessa cosa: «ho una macchina a due passi se venite a cena con me...».

Soltanto un'aria di distinzione, ma l'amore, chi se ne ricordava più?

* * *

Tornò per questo, soltanto, per una malinconia.

Non aveva bisogno del denaro. Chi ha sofferto la fame, dopo molti anni - se dovesse riprendere - non ne sente più gli stimoli, e assai meno o fuggevolmente; avvertimenti, che si possono placare, mettendo una mano inguantata sullo stomaco.

Forse egli stesso non ne seppe il motivo, non ne intuì la ragione, allora. Ma quel suo incontro, fuori del parco, con quell'altro - con Frank che lo aveva riconosciuto, improvvisamente - anche molto dopo, lo turbava, lo esagitava, gli dava una smania che non riusciva a contenere. Perchè? Chi glielo chiedeva? Nessuno! Ma una sera - tre sere dopo di allora - in una saletta del caffè greco, Goliath lo disse a me.

— Perchè? Oh! non è facile, credi pure, ma se Frank non mi avesse visto, non mi avesse riconosciuto, dopo così gran tempo, io...

— Che è successo?

— Stamane ho detto a Muller, il direttore dei Due Guillaume, che se voleva «l'uomo che vola» io potevo tornare...

— Pazzie!

— Lo so, pazzie, hai detto giusto, quando non si hanno trent'anni, ma io pensavo di essere Frank - la stessa cosa! - due uomini diversi ed uguali, due livree diverse e precise. Frank dentro il circo, Goliath fuori, nella strada...

— Ma tu sei Parini?

— E' questo l'errore. Lo credevo, talora, camminando, ma se mi guardavo dentro le vetrine, quell'altro, quello più vero, balzava fuori, subitamente, e di quel che ero, vizzito, eramente, restava che un cencio. Chi è Parini? Io stesso? Impossibile! per quanto abbia fatto, ogni giorno, d'allora - e n'è passato del tempo! - non ci sono riuscito, e neppure malinconia, ma istinto o bisogno, una forza misteriosa e segreta che ti trascina, e se entri nel caffè, negli alberghi, nelle case, col tuo nome posticcio - quello che per vero, ma sì, Parini! - la vita stessa ti getta addosso la maschera che avevi dimenticata in fondo ad un cassetto. Se sono Goliath Pitt, ancora - ho detto - e non sono finito, bisogna che io provi... Verrai a vedermi?

Gli risposi di sì e andai.

* * *

Andai ieri sera con una moltitudine di gente che era spinta da una insolita curiosità, quella lugubre e gaia dei manifesti e delle striscie gialle e arancione, sui tetti delle case, e «*il ritorno di Goliath Pitt, l'acrobata volante sui tre trapezi*» una specie di sadismo, il gusto delle cose acerbe, delle sensazioni forti, solo nella folla, dalla porta alla platea, senza che avessi coraggio di tornare indietro o di mettermi a gridare: «ditegli che non è possibile! se avete cuore, venite via con me! Pitt ha molti anni ed è tanto stanco...».

Chi mi avrebbe creduto? Oppure non era un'utopia? Nella piccola stanza che odorava stranamente di biacche e di unguenti, egli mi ricevette, ridendo. Volle che vedessi la sua divisa. Era stinta, di gran tempo prima, tolta da un antico cassettone, intatta, troppo larga per un corpo più magro, meno aderente, fatta per un'altra giovinezza, dimenticata, travolta, lasciata, ripresa per una burla o per una beffa della sorte.

Cantava. Ripeteva uno stornello da caffè concerto, cercava in fondo ai vasetti, con una spatola che rassomigliava ad un bulino, trovava qualche ruga, la lisciava; ammutoliva, era dubbioso di quella bellezza adattata e labilissima che, di un lucido cranio avvizzito, ripresentava la testa gagliarda di un ginnasta.

Si avvolse in una mantiglia. Mi strinse la mano. Strana cosa! tremava nella mia, ma un attimo, soltanto.

Passò fra due file di maschere gallonate. Ne guardò una, sorridendo all'angolo della bocca. La folla scattò in piedi. Il nome di battaglia Goliath Pitt, sfolgorante sui tetti di tutte le case, e nel nome di costui che procedeva nell'arena e la lasciava, subitamente, su per una scala d'acciaio, tenuta da due pagliacci vermigli. Quando il silenzio si distribuì dalla più alta galleria alle poltrone della platea, si sentì soltanto il rumor delle mani infarinate stese e ferme sul trapezio, il fruscio del volo, la cadenza delle soste, l'ansare della ripresa, il fiato sottile della gente, con gli occhi all'insù, la folla che è senza nome, senza numero, senza gloria, vestita di nero (funebre!) o bianca (d'avorio) fuori dai decolletès, sugli sporti dei palchetti, ma poi anche gli occhi si chiudevano se il brivido passava tutti i cuori e li legava e li incatenava, il respiro più largo della speranza e della certezza, e poi come prima, il fiato spezzato, le lampade oscillanti, fluttuanti, sotto l'arco della volta; una divisa antica e un volto nuovo...

Silenzio ancora...

Un rumor strano, metallico, disusato, di un filo che ceda, di un trapezio che si stacchi, e invece tutto è a posto, ma d'improvviso, fra le urla, una cosa da poco per un circo equestre che ha girato il mondo con tutte le attrazioni e con tutti i fenomeni; della gente chiamata a guardare.

Qualche goccia di sangue dopo un tonfo sordo, attutito dalla sabbia.

Goliath sulle braccia di Frank.

La gente non sa, perchè non capisce come un uomo, tornando, possa spezzarsi le reni per questo, perchè io non ho avuto il coraggio di gridare, oppure di rompergli il trapezio, prima che salisse.

Mezz'ora dopo, come prima.

Basta che l'orchestra suoni.

Suona una cosa allegra, un ballo andaluso.

* * *

Il teatro si svuota. Rientro con Frank. Cerchiamo dove Goliath è caduto ma non siamo capaci di trovar niente.

La sabbia è come l'acqua, di un color lunare e monotono, tutto uguale.

Giannino Omero Gallo

Palazzo Borbone sarà munito di un ricovero antiaereo

Parigi, martedì sera.

Tra i lavori di adattamento e di restauro che saranno effettuati quest'anno a Palazzo Borbone durante le vacanze parlamentari, figura la costruzione di un vasto riparo in cemento armato a prova dei bombardamenti aerei.

Il progetto prevede l'installazione di un ricovero sotterraneo munito degli ultimi perfezionamenti della tecnica. Il ricovero sarà molto vasto, in modo che non soltanto i funzionari della Camera siano protetti in caso di minaccia aerea, ma anche alcuni gruppi di commissione e l'ufficio dell'assemblea possano deliberare nel riparo sotterraneo senza, però, che sia possibile di tenere sedute pubbliche.

Corrigan prende lezioni di navigazione aerea...

New York, martedì mattino.

Corrigan è stato accolto da entusiastiche manifestazioni popolari a Boston ed è partito per Filadelfia, accettando l'invito fattogli di prendere delle lezioni di navigazione aerea e sull'impiego dei moderni strumenti aeronautici all'Istituto Franklin.

Romanticismo marinaro nel secolo XX

Donne, studenti e letterati alla manovra delle navi

II.

FALMOUTH (Cornovaglia), giugno.

L'aspetto più curioso di questa flotta del grano, che ogni anno, in primavera, parte dall'Australia alla volta dell'Inghilterra affidandosi alla vela, è la composizione dei suoi equipaggi.

Non si tratta di marinai veri e propri, di gente iscritta ai sindacati e che percepisca i salari regolamentari. Un po' il fatto che la vela è passata di moda come professione, e un po' il fatto più importante che gli armatori non possono permettersi il lusso di spendere, hanno avuto per conseguenza che i marinai degli ultimi bastimenti a vela siano in parte allievi di accademie navali e in parte dilettanti.

Una parentesi necessaria

Qui va inserita una parentesi. Va ricordato cioè che negli ultimi lustri i viaggi a vela solitari intorno al mondo sono diventati quasi una «moda». E' questa una maniera di esprimersi, naturalmente, perchè quando vi sono una mezza dozzina di individui ogni anno che nei cinque continenti si dànno ad uno sport del genere, si dovrebbe parlare invece di casi isolati. Tuttavia quei pochi che si avventurarono soli o in piccola compagnia sugli oceani a bordo di velieri minuscoli e fragili ebbero una pubblicità clamorosa, poichè in questa epoca del vapore e del motore non potevano passare inosservati. Le loro gesta vennero giudicate allo stesso tempo bizzarre ed eroiche, e sono probabilmente meritevoli di entrambe le definizioni; alle quali ne va aggiunta però una terza, giacchè si può ben dire che quegli spiriti avventurosi sono spesso, se non sempre, dei misantropi, stanchi della civiltà meccanica, e per tal ragione si mettono pericolosamente in cerca della natura e dell'umanità allo stato primitivo.

Il loro esempio non ha potuto trovare molti imitatori, perchè si tratta di un'imitazione difficile. Armare un cutter di venti tonnellate e salpare alla volta degli oceani, come fecero fra tanti altri Alain Gerbault e William Albert Robinson, non è lo stesso che caricare le valigie su un'automobile e percorrere le autostrade d'Europa. Ma il loro fu un esempio che, se non ebbe molti imitatori, generò in migliaia di individui il desiderio dell'imitazione, creò dei sognatori; in altre parole, ridestato lo spirito di avventura latente in ciascuno di noi in direzione dei mari.

«Voglio andare in Polinesia!»

Il mondo è oggi pieno di gente che vi dichiara a bruciapelo: «E' ora di finirla con questa vita infame della città! Penso di comperarmi una barca e fare un viaggio nel Pacifico!». Oppure si sente esprimere il desiderio in questa forma: «Voglio ritirarmi in un'isola della Polinesia». Il pittore francese Gauguin, che con le sue tele mise in voga Tahiti, poi più tardi i film americani, pirati nei mari del sud, che mostrano fanciulle indigene vestite di fiori, e infine quell'abbondante letteratura inaugurata già da Robert Louis Stevenson, il quale fu in Polinesia e ci morì, e ripresa negli ultimi anni da cento altri che in Polinesia non saprebbero nemmeno indicarla sulla carta geografica, hanno contribuito a questa moda, che persiste anche oggi nei paesi a civiltà meccanica avanzata. Il desiderio di abbandonare il mondo civile in una barca a vela e sommergersi per sempre, non negli abissi dell'oceano, ma in quelli altrettanto profondi di una vita primitiva, è una delle forme più cospicue di quell'escapologism anglosassone, di quella stanchezza della modernità, che contraddistingue forse le nazioni troppo soddisfatte, quelle che, avendo raggiunto la meta, non sanno più dove andare.

Alain Gerbault è francese, ma può essere considerato come un campione di tale stato d'animo. Forse per questo non si prova alcuna particolare sensazione leggendo i racconti che egli fa in due monotoni libri sul suo «inseguimento del sole», ossia sul suo viaggio a vela intorno al mondo da est a ovest. Si tratta di diari di bordo piuttosto aridi, che sono quasi una testimonianza del perfetto abbrutimento a cui conduce una vita solitaria nella cabina di un velieruccio monoposto, quando chi fa questa vita ha rinunciato a ogni interesse mondano. I motivi personali che indussero il giocatore di tennis francese a isolarsi dai mortali, d'altro canto, non possono essere in proporzione con l'impresa di veleggiare solo intorno all'orbe terracqueo, e non possono conferire a quest'ultima alcun particolare significato. Essa rimane quindi una specie di acrobazia della volontà, o della disperazione. Psicologicamente si tratta più che altro di un caso patologico.

Oltremodo più interessante è invece il libro del giovane americano William Albert Robinson, perchè il suo proposito fu preso quando aveva diciotto anni, e non era stanco della vita ma avido di vedere ed apprendere; perchè Robinson girò il mondo con gli occhi aperti, non con lo scopo di dire addio al genere umano, ma di scoprire cose nuove e di tornare. Egli ebbe una meta precisa al momento della partenza e non la dimenticò mai. «Deep waters and shoals», «Acque profonde e basse», è un libro quindi degno di essere posto in prima linea nella letteratura di viaggi, e non solo per il fatto tecnico di una navigazione così lunga in un battellino da nulla, con due persone a bordo, l'americano e un indigeno della Polinesia, ma sopratutto per la freschezza della narrazione, per la avidità che reca sui fatti naturali delle regioni attraversate, sulla vita animale degli oceani, sui tifoni e sui cicloni, sull'organizzazione delle tribù in isole sconosciute, e sull'attività non sempre edificante delle missioni protestanti. Robinson non era il titanico stanco che passeggia i sette mari pronto ad accettare la morte come una liberazione, bensì un giovane coraggioso e risoluto, che aveva sentito il bisogno di fortificare la propria fibra, la propria mente ed il proprio carattere, e portò a compimento l'impresa con successo in ogni senso.

Alain Gerbault

Alain Gerbault è francese e William Albert Robinson è americano; tuttavia va menzionato il primo come rappresentante di quelle condizioni di spirito che si riscontrano in un numero sempre crescente di inglesi, e che sono la causa determinante di quel romanticismo della vela che viene utilizzato ai propri fini dagli armatori del grano.

Infatti, se oggi è difficile imitare quei pochi che partirono soli o quasi, e vissero settimane di solitudine totale fra mare e cielo, separati dagli abissi da una parete di legno dello spessore di due centimetri, è relativamente facile procacciarsi l'avventura sul mare a bordo dei grandi velieri che fanno rotta tra l'Australia e l'Inghilterra, e vivere per tre o quattro mesi alla stessa maniera in cui vissero i marinai di cent'anni fa, quando il contatto fra l'uomo e l'oceano era continuo ed intimo, perchè gli equipaggi operavano quasi a livello dell'acqua e contro l'acqua ed il vento, e non lavoravano, come oggi, a dieci o venti metri di altezza, serviti da motori.

E' perciò che i capitani, quando vogliono trovare una ciurma, non si rivolgono ai sindacati, ma fanno un rapido spoglio della voluminosa corrispondenza che giunge loro specialmente dall'Inghilterra, dall'Australia e dall'America, dai sentimentali dell'avventura marinaresca. Studenti universitari, avvocati, letterati, artisti, poeti, oltre che centinaia di delusi di ogni età e professione, domandano di essere accettati come marinai, ed offrono spesso di pagarsi le spese per il vitto.

Fra coloro che hanno fatto ormai la rotta del Capo Horn, sia per conquistarsi una laurea oceanica che li ponga su un piedestallo di eroismo nel l'yachting club della madre patria, sia per dimenticare una avventura personale, sia per trasferirsi da un continente all'altro, si annoverano perfino un musicista che volle comporre un poema sinfonico lavorando nel casseretto di un veliero, e una studentessa di Oxford, evidentemente convinta di dover neutralizzare con una pertinenza severa lo snobismo di quella città universitaria piuttosto decadente.

Cosicchè queste ciurme sono del tutto fuori dell'ordinario; non si può dire allo stesso tempo che siano assolutamente inesperte, perchè quasi tutti i velieri del grano giungono in porto dopo aver compiuto un viaggio regolare. Forse ciò dimostra che la vita marinara può essere una redenzione, e conferisce non solo muscoli, ma anche abilità e senno a quelli che la praticano come cura.

Giorgio Sansa

(Continua).

Forse questo veliero che qui si vede in piena navigazione in un mare agitato, porta seco i delusi e gli avventurosi della società anglosassone. Ma quando scenderanno dalla nave, dopo mesi di viaggio in mezzo alla natura elementare, saranno diversi

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Festeggia l'80.o compleanno andando in canoa

Londra, martedì sera.

(H) Un professore dell'università di Cambridge, ha deciso di festeggiare il suo ottantesimo compleanno con un lungo viaggio in canoa.

Il vecchio professore è sempre stato un fervente cultore di questo sport. I suoi studenti affermano ch'egli ha percorso sul Charles River più chilometri da solo che non tutti insieme quelli che percorrono il fiume. Tutti i fiumi della regione sono stati da lui percorsi, per un totale di 12.000 miglia. Il professore assicura che si tratta di un ottimo sport e che è ad esso che egli deve la longevità.

La radiografia applicata ai cani

Londra, martedì sera.

(H) In un ospedale dedicato agli amici dell'uomo, i raggi X sono stati applicati con successo ai cani, al fine di avere una diagnosi sicura ed una più sicura guida per la cura. In caso di frattura, ad esempio, il cane non può come l'uomo, descrivere i suoi sintomi e guidare le ricerche dei medici, mentre è assai difficile ed estremamente delicato medicare un cane, poichè questi si libera con facilità di ogni benda inopportuna. Da ciò l'adozione dei raggi X che possono costituire più che una guida per i veterinari, ed una... garanzia per i nostri quadrupedi amici.

Una collezione eccezionale di 4500 bottoni!

Boston, martedì matt.

(H) Una coppia americana ha esposto recentemente una collezione formata da ben 4.500 bottoni, di tutte le specie; qualche esemplare conserva persino 200 anni!

Ve ne erano di vetro, di giada, di osso, di legno, di gomma, di galalite e di tutte le specie di metalli.

I proprietari di questa curiosa collezione hanno spiegato che la loro famiglia da più di 150 anni si dedica a questa raccolta forse unica nel mondo che può vantare anche qualche pezzo veramente raro. Si assicura infatti che uno dei bottoni proviene dall'uniforme di Giorgio Washington...

Per garantire l'autenticità, bisognerebbe poter accertare se veramente una delle uniformi di Washington è mancante di un bottone...

A quando la fine del mondo?

New York, martedì matt.

(H) E' certo che un giorno il pianeta sul quale abitiamo sparirà. Noi pensiamo raramente a questa cosa, che invece preoccupa molto gli astronomi i quali sorvegliano attentamente i movimenti degli astri.

Secondo i calcoli più recenti, la fine del mondo sarà certamente prodotta dalla luna che si avvicinerà sempre più alla terra e finirà per farla scoppiare toccandola. Ma potremmo anche entrare in collisione con un altro pianeta.

Per nostra consolazione, diciamo subito che questa fine piuttosto miserevole del nostro pianeta non avverrà che fra qualche milione d'anni...

TUTTAVIA SONO ENTRAMBI D'ACCORDO CHE PER RADERSI BENE OCCORRE UN PRODOTTO ALL'OLIO D'OLIVA

I seguaci dei prodotti per radere Palmolive son divisi in due campi avversari; chi preferisce l'economica spesa del Bastoncino Verde, chi la conveniente durata della Crema da Barba! Tutti sono concordi nell'affermare ineguagliabile la loro schiuma. Questi prodotti, fabbricati con olio d'oliva, presentano infatti l'insuperabile qualità di sviluppare una schiuma abbondante, soffice e cremosa che si conserva a lungo, ammorbidisce anche la barba più dura e permette una facile, indolore e veloce rasatura. Se non conoscete ancora i prodotti da radere Palmolive, non tardate! Unitevi ai milioni di persone felici che si radono giornalmente in tutto il mondo! Oggi stesso fate anche voi la vostra scelta!

SALMOIRAGHI

Lenti Anelio per occhiali da sole correttive di tutti i difetti della vista

"La Filotecnica" Ing. A. Salmoiraghi SOCIETÀ ANONIMA MILANO - VIA R. SANZIO, 5

Negozi: MILANO, Via Orefici, 5 - Corso Buenos Aires, 8 - ROMA, Corso Umberto - NAPOLI, Via Chiaia

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura da molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non ci si crede più. Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi confermeranno che la pianta del tabacco è un vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per le piante e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Monital* si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di pronta efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO FOLECCI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via S. Biagio; Barbera Giovanni, via Garibaldi 16 - Profumeria Dory, Padiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Sigismondi, corso Umberto I.

Aut. Pref. Torino n. 0611 del 6-3-1938-XVI

CESENATICO Bella ed ampia spiaggia dell'Adriatico. Clima tonificante e stimolante. Attrezzatura. Ville ed Alberghi di 1° ordine. Trattenimenti. Sport. Escursioni. Mondanità. Inform.: Azienda Soggiorno, Cesenatico

Grand Hôtel - Sul mare. Lussuoso confort.
Hôtel Miramare-Britannia - Sulla spiaggia. Prospetti.
Hôtel Lido - Sul mare. Gestione Pazzaroni.
Hôtel Eritrea - Alla spiaggia. Ottimo trattamento. Prospetti.
Pensione Lucchi - Sul mare. Prezzi modici.

Passate le vostre vacanze estive in **VAL D'AOSTA**

(a poche ore da TORINO e MILANO)

COURMAYEUR, VALTOURNANCHE, rinomati centri di escursioni alpine; ST. VINCENT, GRESSONEY, COGNE, AYAS, incantevoli Stazioni climatiche estive

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Spagna

Un intero settore dell' Ebro sgombrato dai marxisti

I nazionali rioccupano lungo tratto della sponda destra del fiume - L'aviazione non dà tregua ai rossi

S. Jean de Luz, martedì sera.

Le truppe nazionali hanno compiuto il totale rastrellamento della zona Mequinenza-Fayon, stabilendosi saldamente sulla riva destra dell'Ebro sino alla confluenza del Matarrana.

Oltre 2000 rossi che non sono riusciti a raggiungere l'altra sponda sono stati fatti prigionieri.

La pressione dei nazionali sulla residua testa di ponte — tra Matarrana e Cherta — si va intensificando; fin dalle primissime ore della mattinata l'aviazione nazionale ha sorvolato e violentemente bombardato gli obiettivi militari della vallata dell'Ebro. Le artiglierie antiaeree bolsceviche hanno tentato di mettere in fuga gli apparecchi franchisti, ma sono state obbligate a tacere a causa del furioso bombardamento aereo. Un ulteriore attacco dei rossi nel settore di Mequinenza-Fayon è pure stato respinto con delle gravissime perdite.

I rossi si preparano a resistere ad oltranza

Burgos, martedì sera.

Dopo giorni di aspri, tremendi, sanguinosi combattimenti, la battaglia sull'Ebro ha avuto una breve sosta. Si sistemano e si rafforzano le linee, si raccolgono gli ultimi rossi dispersi, si seppelliscono i morti nemici, che superano il mezzo migliaio.

In campo nazionale le perdite sono state minime. Abbondante è il bottino di armi e di materiali vari, il cui inventario esatto non potrà che essere fatto più tardi. Nel complesso vi è di che equipaggiare una buona brigata.

Delle tre brigate che componevano la divisione catalana, battuta nell'ultima grande azione, due sono completamente distrutte. La terza è stata disfatta, ma potrà essere riorganizzata in qualche settimana. La brigata disfatta è precisamente quella che è fuggita per prima, riuscendo a raggiungere in disordine la riva sinistra dell'Ebro mentre le altre due si sono indugiate tentando isolate resistenze e sono rimaste tagliate fuori.

Oggi la riva destra del fiume appare deserta. Se una occupazione rossa vera esiste, essa non ha nulla di organico ancora. Forse sarebbe possibile passare dall'altra parte e crearvi una testa di ponte nazionale senza trovare alcuna posizione organizzata. Ma queste favorevoli situazioni non durano che qualche giorno e domani i rossi avranno costruito davanti a Mequinenza, un fronte difensivo.

Più a sud, nella grande testa di ponte nemica che fronteggia Gandesa, la calma è quasi completa. I marxisti continuano a lavorare alacremente per sistemare varie linee di resistenza, delle quali, le prime due sembrano complete. Si notano grandi movimenti nelle retrovie.

Si ha notizia che arrivano formazioni fresche, che vanno a sostituire i reparti decimati delle prime linee.

Inoltre il nemico sta modificando la disposizione delle sue forze per passare da uno schieramento offensivo a uno schieramento difensivo.

Se queste notizie sono esatte, i rossi sfoltano alquanto le prime linee per scaglionare le loro forze in profondità e per avere più forti riserve alla mano. E ciò significa che essi, almeno fino a questo momento, si preparano a resistere ad oltranza sulla testa di ponte. Ma il loro logorio è stato enorme. Le perdite che hanno subito in due settimane, equivalgono agli effettivi di due divisioni.

Intanto l'aviazione nazionale e legionaria, padrona incontrastata del cielo, mantiene dall'alba al tramonto la barriera dei suoi pesanti bombardamenti.

Scambio di aviatori prigionieri fra nazionali e marxisti

Burgos, martedì sera.

E' stato concluso oggi un accordo, secondo il quale saranno scambiati 14 prigionieri aviatori in mano delle autorità di Barcellona con 14 prigionieri aviatori rossi di nazionalità americana, attualmente nei campi di concentramento della Spagna Nazionale.

L'accordo per lo scambio degli ostaggi, che da lungo tempo veniva trattato, si è ottenuto mediante l'intervento energico e decisivo dell'Ambasciatore americano presso il Governo spagnolo. Lo scambio materiale avverrà fra un paio di giorni. I prigionieri in possesso dei nazionali usciranno dal ponte internazionale di Handaye, mentre quelli in possesso attuale dei rossi saranno mandati alla stazione di Cerbere.

METODI SOVIETICI

Il Ministro russo a Kaunas tradito dal consigliere di Legazione e imprigionato alla Lubianka

Kaunas, martedì sera.

Si apprende qui che il ministro sovietico a Kaunas, Szapiro, si trova attualmente imprigionato nelle carceri della Lubianka a Mosca. Or è qualche settimana Szapiro era partito per Mosca «in vacanza». Egli aveva fatto prevedere in un prossimo suo ritorno.

Durante la sua assenza la Legazione sovietica è stata affidata al consigliere di Legazione Pivovar e si crede che questi si sia affrettato a [illegible] il suo superiore denunciandolo alle autorità di Mosca.

Si crede pure che presto Pivovar a titolo di ricompensa verrà [illegible] ministro a Kaunas.

Oscuro orizzonte politico

Parigi accusa Mosca di provocare un conflitto generale

Parigi, martedì sera.

L'ottimismo dei due ultimi giorni ha lasciato il posto a una certa preoccupazione al riguardo del conflitto russo-giapponese.

La presenza di forti contingenti militari, lo scacco delle conversazioni diplomatiche, la bieca intransigenza dei sovieti, il fatto che i comunicati russi non sono più trasmessi dall'Agenzia «Tass», ma dal comando militare sovietico, hanno creato un certo malumore, unito ad una attività diplomatica che, sebbene annunziata con brevi comunicati, non lascia dubbi circa le sue finalità.

Mentre si annunzia l'improvviso ritorno a Londra di Chamberlain, si comunica che Daladier è rientrato a Parigi e si dà notizia di colloqui di Bonnet e dell'Ambasciatore francese a Berlino con il ministro degli Esteri del Reich.

Il «Jour», esplicito, denunzia apertamente Mosca di voler provocare un conflitto generale. Dopo aver osservato che è assurdo pensare che i generali russi dopo la feroce epurazione possano essere indipendenti dal Governo centrale il giornale afferma che in Russia Stalin è padrone assoluto di tutto. «Da due anni i suoi uomini cercano di provocare la guerra in Spagna». Il giornale continua: «All'indomani del rafforzamento dell'intesa cordiale franco-inglese che allontanò i rischi di un conflitto nell'Europa centrale scoppiano gli incidenti russo-giapponesi. Pare che l'U.R.S.S., temendo qualche istante di riposo a seguito della visita dei Sovrani inglesi, preparasse nuove complicazioni».

La «Journée Industrielle», organo del padronato francese, si preoccupa invece delle conseguenze che una guerra fra Russia e Giappone potrebbe avere in Europa. «Se il conflitto si allargasse, la Germania approfitterebbe dell'imbarazzo dei sovieti per mostrarsi più esigente nella questione dei sudetici. L'Europa intera, e più specialmente la Francia, subirebbero le nefaste ripercussioni di questo nuovo conflitto».

La stessa stampa sovversiva manifesta le sue preoccupazioni. La [illegible] filobolscevica Oeuvre, rigettando la responsabilità del conflitto sulle autorità militari, si domanda se le Potenze occidentali vorranno permettere che «la pace del mondo sia messa in pericolo da tre colonnelli russi e da quattro generali giapponesi».

La stampa estremista si è chiusa in un prudente silenzio. L'Humanité, comunista, e il Populaire, socialista, si limitano a riportare i comunicati dei colloqui diplomatici e delle operazioni militari. Blum, da parte sua, insiste sulla guerra in Spagna e, osservato che il governo di Burgos ritarda a rispondere circa il ritiro dei volontari, pretenderebbe che la Francia ritornasse all'intervento larvato, il che equivale alla riapertura ufficiosa della frontiera dei Pirenei. Va notato però che il Ministero degli Esteri, preoccupato fortemente della piega che prendono gli avvenimenti in Estremo Oriente, in un [illegible] — del resto non completo nè sufficiente — ha smentito tutte le notizie di spedizioni di materiali bellici in Francia e di transito di truppe attraverso la frontiera dei Pirenei per la Spagna repubblicana.

Lo sviluppo della radio in Germania

Berlino, martedì sera.

In occasione dell'apertura dell'annuale mostra tedesca della radio, l'Istituto per le ricerche sulla congiuntura ha pubblicato uno studio intorno allo sviluppo della radio in Germania.

Nell'anno radiofonico 1937-38, che va dall'agosto al luglio, il numero degli ascoltatori ha registrato un aumento di 920 mila unità. La più alta quota di abbonamenti è stata segnata nel mese di maggio. Questo progresso è anche in gran parte risultato dello sviluppo della radiofonia nei centri e distretti rurali. Relativamente alla densità della diffusione della radio nel Paese si ha che su ogni 100 famiglie nel Reich si contano 53 apparecchi. In Austria la densità è minore, ossia di soli 25 apparecchi. Secondo calcoli, l'Istituto, nel marzo del 1938 si potrà raggiungere nel vecchio territorio del Reich una cifra di 10 milioni di abbonati, destinata a salire ad 11 milioni nel 1939. Si hanno, intanto, in Germania, [illegible] anche quelli dell'Austria, 10,2 milioni di abbonati.

All'Esposizione Cinematografica di Venezia

I rappresentanti delle diciotto Nazioni che partecipano alla VI Esposizione Internazionale Cinematografica, concordano il programma di proiezione dei film in gara

"Viva mio papà... viva il Duce!"

Apprende da un film "Luce" che il babbo Legionario è decorato al Valore

La commovente scena in un cinema di Milano

Milano, martedì sera.

Una scena insolita si è verificata domenica scorsa in un cinematografo cittadino. Mentre si girava un documentario «Luce» sulla consegna di decorazioni a volontari italiani distintisi nella presa di Santander, si è intesa improvvisamente una voce argentina di bimbo gridare: «Mamma, mamma, guarda papà!».

A questa esclamazione di gioia del piccolo, il quale si affannava ad applaudire con le manine, è seguito un movimento di curiosità da parte della folla che si trovava nella sala. Rifatta la luce, si è visto una giovane donna in lacrime che si stringeva al seno il figlioletto, il quale continuava a gridare tutto commosso: «Evviva il mio papà! Evviva il Duce!».

Si trattava della moglie e del figlio di un valoroso volontario, Carlo Navassa, squadrista di Saronno, ex-ardito di guerra, il quale, in Spagna, ha preso parte a tutte le più ardue battaglie, è rimasto ferito ed è stato promosso caporalmaggiore per merito di guerra.

Mercè il documentario «Luce», la moglie e il figlio del Navassa — ancora ignari dell'onore concesso al congiunto lontano — ebbero la gradita sorpresa di vedere, con intensa commozione, il loro caro mentre riceveva dal generale Berti il simbolo del valore. Risulta, infatti, che al prode combattente è stata conferita la medaglia d'argento al Valor militare con la seguente motivazione:

«Comandante di una squadra di arditi mitraglieri, ferito mentre si slanciava all'assalto, raggiungeva da solo il posto di medicazione e, rifiutando di essere ricoverato, ritornava al proprio reparto impegnato. Ferito una seconda volta, rifiutava ancora di essere medicato e rimaneva al suo posto fino al termine del combattimento. Esempio di alte virtù militari e forte attaccamento al dovere. — Camionabile Soncillo, Km. 350 - 20 agosto 1937-XV».

Importante sentenza della Magistratura del Lavoro nei confronti del contratto per gli addetti all'industria edilizia

Milano, martedì sera.

Una importante dibattuta questione riguardante l'applicazione nei confronti dei tappezzieri in carta artigiani del contratto collettivo nazionale per gli addetti all'industria edilizia, è stata risolta dalla nostra Magistratura del Lavoro.

Uno di questi artigiani, non avendo ottenuto dalla ditta da cui dipendeva quanto, secondo lui, gli spettava quale richiamato presso la Milizia, aveva citato in giudizio la ditta, chiedendone la condanna ad una certa somma, conteggiata a sensi dell'art. 38 del contratto nazionale dell'abbigliamento e arredamento. La ditta convenuta chiedeva, invece, che venisse applicato il contratto nazionale dell'edilizia, nel caso concreto più favorevole, sostenendo che se in addietro era inquadrata dall'Unione dei Commercianti, ciò non doveva influire sull'attuale suo inquadramento presso la Federazione artigiana, anche se contro l'atto amministrativo di inquadramento pende ricorso alla Autorità competente.

Il magistrato, ritenuto che il contratto dell'edilizia, all'art. 18 espressamente regola la situazione economica derivante da richiami alle armi, innovando sulla precedente regolamentazione del contratto dell'abbigliamento che su questo punto dovrà considerarsi abrogato, e ritenuto ancora che il ricorso contro l'atto di inquadramento collettivo non sospende la esecutorietà dell'atto impugnato vigente in materia di principi generali di diritto amministrativo, in quanto il R. D. 27 novembre 1930 n. 1720, a differenza di altri, nulla dispone, ha riconosciuto dovuta all'artigiano l'indennità in ragione di due giorni di paga per ogni anno intero di anzianità ininterrotta con la maggiore richiesta pari a due intere mensilità. La decisione può avere riflessi futuri nei riguardi di altre domande, quali le gratifiche, che nel contratto dell'edilizia non sono contemplate.

L'UOMO NELL'IMMONDEZZAIO

Furto sventato da un vigile notturno

Milano, martedì sera.

Verso le ore 5 di stamane un vigile notturno, trovandosi in ispezione presso la casa n. 5 di via della Croce Rossa, vedeva muoversi misteriosamente la botola del luogo delle immondizie e scorgeva un individuo recante una borsa. Chiestogli che cosa facesse in quella dimora dei topi, l'individuo rispose che «cercava fra le immondizie». Tradotto ad un vicino Commissariato, costui è stato identificato per il calzolaio Giuseppe Sardini, fu Giovanni, di 45 anni.

Nella borsa è stato trovato un completo armamentario ladresco: scalpelli, cacciaviti, una lampadina elettrica e altro del genere. Nuovamente interrogato dal funzionario di servizio, il Sardini ha confessato che aveva preordinato di svaligiare l'appartamento di un inquilino che sapeva in villeggiatura. L'improvviso intervento del vigile notturno gli aveva rotto le uova nel paniere. Il Sardini è stato pertanto passato al cellulare.

Sciagura alpinistica nel Trentino

Trento, martedì sera.

E' giunta stamane notizia da Madonna di Senales di una sciagura alpinistica toccata a due turisti stranieri, il cui nome non è stato ancora segnalato. Durante un tentativo di scalata della parete del Similaun essi sono precipitati dall'altezza di 50 metri riportando ferite in tutto il corpo. Sul luogo si è recata stamane una spedizione di soccorso.

ALLA STAZIONE DI MILANO

Migliaia di aspiranti ai treni popolari hanno trascorso la notte all'aperto

I biglietti rapidamente esauriti

Milano, martedì sera.

Da ieri sera l'atrio della biglietteria dei treni popolari alla stazione Centrale è stato trasformato in un pittoresco accampamento da comando di tappa. I primi erano cominciati a giungere alla spicciolata all'ora di cena. Il pasto era stato consumato allegramente sui lunghi banchi del bagagliaio ed ora bivaccavano, stretti intorno al chiosco dei biglietti, disponendosi a passare la notte in qualche modo.

Verso mezzanotte la folla è diventata considerevolissima, tanto che questa mattina oltre tremila aspiranti ad un posto sul treno di Ferragosto per Bari avevano bivaccato tutta la notte nell'atrio della Stazione Centrale dal lato di via Aporti. Gli sportelli delle due biglietterie sono stati aperti con mezz'ora di anticipo sull'orario stabilito, vale a dire alle 7,30, mentre dalla massa si levavano grida di sollievo e di contentezza.

Ma alle 8,30 tutti i 1400 biglietti disponibili erano esauriti e si può immaginare la delusione profonda del gran numero degli esclusi. Allora si è formata una nuova coda di aspiranti ai treni di Ferragosto per Roma, Pescara e Trieste, per i quali la vendita nello stesso salone si è aperta oggi alle ore 15, mentre domattina alle 8 si inizierà quella per le mete di Messina, Napoli e Sardegna, verso cui gli aspiranti sono una massa imponente. Anche qui le avanguardie sono cominciate a giungere verso mezzogiorno e si sono rinnovate le scene del bivacco.

Accusa un amico di furto ma è condannato per calunnia

Milano, martedì sera.

In seguito ad un ingente furto di pellami perpetrato nello scorso febbraio in un magazzino di viale Gian Galeazzo, il cui proprietario subì un danno di oltre 170 mila lire, certo Ottorino Bigliardi di Angelo, fermato insieme ad altri perchè sospettato, accusò quale uno degli autori del furto tale Gino Boselli fu Achille.

Successivamente lo stesso Bigliardi ritrattava le accuse, affermando di essere stato indotto ad incolpare il Boselli da certo Guido Facchini il quale, secondo le sue affermazioni, era il ricettatore della refurtiva. Mentre il Boselli e il Facchini vennero assolti in istruttoria insieme ad altre persone, il Bigliardi veniva rinviato davanti al Tribunale per rispondere di calunnia e di tentata truffa ai danni del Facchini e la Sezione feriale del Tribunale lo ha condannato a due anni e 9 giorni di reclusione per calunnia ed assolto per il tentativo di truffa.

5 feriti in sciagure stradali nei pressi di Desio

Desio, martedì sera.

Una serie di gravi incidenti stradali è avvenuta in queste ultime dodici ore nei pressi di Desio. Lungo la via Garibaldi una automobile, nello schivare un carro, andava a cozzare con estrema violenza contro il muro e si sfasciava. L'auto era guidata dal trentaseienne Umberto Sartorio ed a bordo era pure tale Costante Bonetto, di anni 35, entrambi di Milano, i quali nel grave scontro riportavano ferite gravissime. Il primo è moribondo all'ospedale di Desio.

Due altri milanesi, Nicola Morena, di anni 27, e Luigi Prevot, di anni 16, percorrendo in motocicletta la strada nazionale dei Giovi ad un certo punto, sembra per una falsa manovra, andavano a cozzare contro un paracarro e riportavano gravi ferite, per le quali sono stati trattenuti all'ospedale, dove pure è stato ricoverato il dott. Simone Gavazzi, di anni 59, da Milano, il quale, al quadrivio di Nova Milanese, si scontrava con l'automobile pilotata dal conte Cambiaghi, di Monza. Il Gavazzi, che era pure in automobile, ha riportato la commozione viscerale ed i medici si sono riservata la prognosi.

Violento urto di una "Balilla" contro il parapetto di un ponte

Due passeggeri feriti

Feltre, martedì sera.

L'altra sera, verso le 18, la «Balilla» Fiat targata VI-6771, che scendeva da Pedavena, con a bordo sei persone, a forte velocità, per cause non bene precisate, andava a sbattere violentemente contro il parapetto destro del Ponte delle Tezze, sopra il torrente Colmeda.

Nell'urto la vettura abbatteva un solido sostegno in ferro, e, quindi, girando verso destra e facendo perno sul treno anteriore, andava a fermarsi contro un muro laterale proiettando, attraverso lo sportello destro che si era aperto, il passeggero Zoli Remo fu Romolo di anni 37 di Bassano del Grappa, sul greto del torrente. Lo Zoli si aveva delle lesioni alla testa ed al braccio destro, giudicate guaribili in di ci giorni.

Più gravi invece sono apparse le condizioni della moglie dello Zoli, la signora Boni Ines fu Evaristo di anni 36, la quale venne trattenuta nella Casa di cura «Bellati», con prognosi riservata, per lesioni alla testa. Tutti gli altri passeggeri restavano fortunamente illesi.

Due feriti in uno scontro stradale

Vicenza, martedì sera.

Ad Albera, provenienti da Schio e diretti a Padova, tre giovani che montavano una sola motocicletta andavano a cozzare contro un'autocorriera e venivano sbalzati al suolo.

Uno di essi restava illeso; degli altri due il diciassettenne Orfeo Pignotti, di Maserà, riportava la frattura del femore destro e una ferita da taglio al ginocchio destro; Zenone Darè, di 18 anni, di Polverara, la frattura del femore destro e ferite al gomito destro, alle labbra e alla mano sinistra.

Entrambi sono stati ricoverati all'Ospedale in gravi condizioni.

Balilla che salva un ragazzo in procinto di annegare

Verona, martedì sera.

Mentre stava compiendo un bagno nel fiume Fratta il giovane Giovanni Lonardi, di anni 17, è annegato miseramente. A Parona il ragazzo Mario Adami, di anni 10, cadeva nell'Adige e sarebbe certamente perito se il Balilla Andrea Carneri, di anni 13, non si fosse coraggiosamente gettato nel fiume vestito com'era riuscendo a trarre a salvamento il pericolante.

Un fulmine in un Ufficio postale

Trento, martedì sera.

Violenti temporali si sono scatenati nelle valli, abbassando notevolmente la temperatura. A Borgo Valsugana un fulmine è penetrato nell'ufficio postale ed ha danneggiato notevolmente gli apparecchi telegrafici e telefonici. Nessuna disgrazia alle persone.

Zuccherificio riaperto a Legnago

Verona, martedì sera.

E' stato riaperto a Legnago il locale zuccherificio. Nello stabilimento sono state assunte 1500 persone.

Mac Donald

Una recente fotografia del Ministro delle Colonie inglese, Malcolm Mac Donald, che com'è noto, ha compiuto una improvvisa ispezione aerea nella inquieta Palestina

Combriccola di truffatori assicurata alla giustizia a Taranto

Taranto, martedì sera.

Una combriccola di lestofanti che operava ingegnose truffe alla americana in diversi centri pugliesi, è stata tratta in arresto a seguito di abilissime indagini della Questura di Taranto. La truffa consisteva nel far credere ad individui che era data loro la possibilità di spacciare biglietti falsi da dieci e cinquanta lire imitati con tale perfezione da ingannare esperti conoscitori di banconote. Per darne la prova veniva loro consegnato un biglietto da fare controllare a chicchessia ed il biglietto, infatti, veniva riconosciuto per autentico.

Contenti di concludere un buon affare, gli stessi individui ingenui accettavano di acquistare da detti lestofanti pacchi di biglietti da dieci e cinquanta lire corrispondendo una congrua percentuale. Senonchè i pacchi contenevano sopra biglietti autentici e sotto cartaccia. Non pochi sono stati i gonzi che finirono per abboccare all'amo, ma, per non compromettersi, quando si accorgevano di essere stati truffati, si astenevano dall'elevare denunzia alle competenti autorità.

La Questura di Taranto, venuta a conoscenza della losca faccenda, riusciva con scaltri appostamenti a rintracciare ed arrestare i malviventi mentre si accingevano a partire dal paese vicino di Martinafranca in automobile per compiere in altri paesi le stesse criminose gesta. I truffatori sono: Prossimo Alabrese, di anni 20, da Lizzano, figlio del famigerato Antonio Alabrese, testè arrestato a Lecce per altri reati; [illegible] Cantese, di anni 27, da Bova Marino; Alfredo Monza, di Martinafranca; Giovanni Alducci, di anni 31, da Taranto.

Un Congresso eucaristico in Val Borbera

Novi Ligure, martedì sera.

A Cabella Ligure, nell'Alta Val Borbera, nei giorni 13, 14 e 15 corrente, avrà luogo un grande Congresso Eucaristico. Vi parteciperanno sei Vescovi, cioè S. E. Monsignor Melchiori, Vescovo di Tortona, Mons. S. E. Bernardo Bertoglio, Vescovo di Bobbio, S. E. Mons. Luigi Mazzini, Vescovo di Filadelfia, S. E. Mons. Ernesto Coppo, Vescovo di Paleopoli, S. E. Mons. Ettore Castelli, Vescovo di Messero e S. E. Mons. Paolo Albera, Vescovo di Mileto. Converranno a Cabella Ligure i parroci ed i fedeli di 28 parrocchie della media ed alta Val Borbera, cioè dei Comuni di Cabella Ligure, Rocchetta Ligure, Carrega Ligure e Dernice, oltre a tutto il clero del Novese e del Tortonese. In tutto oltre 5000 fedeli.

I trasferimenti delle insegnanti elementari di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Il R. Provveditore agli Studi di Alessandria ha disposto il seguente movimento di maestri elementari con effetto dal 16 ottobre. Ecco i trasferimenti riguardanti il capoluogo. Categoria IV: Rosso Barrone Corinna, da Alessandria (Spinetta) masch. ad Alessandria (Vaccari) femm.; Brussero Buranello Elvira, da Alessandria (Cornaglia) ms. a S. Michele, ms.; Caccinia Marcello, da Alessandria (Mandrogne) a Alessandria (Birago) ms.; Delponte Epifanio, da Alessandria (Spinetta) a Alessandria (Carletto Spagno) ms.; De Maria Rossi Emilia, da Alessandria (Birago) fm. a Alessandria (Vaccari) ms.; Poral Manzi Teresa, da Alessandria (Birago) a Alessandria (Rosa Maltoni Mussolini) fm.; Galuzzi Elvira, da Alessandria (Lobbi) ms. a Alessandria (Castelceriolo) ms.; Galuzzi Mario, da Alessandria (Spinetta) ms. a Alessandria (Birago) ms.; Fagella Carussi Armida, da Alessandria (Mandrogne) fm. a Alessandria (Spinetta) fm.; Fagella Enrico, da Alessandria (Mandrogne) ms. a Alessandria (Spinetta) ms.; Petrassi Viscoli Maria, da Alessandria (De Amicis) fm. a Alessandria (Rosa Maltoni) fm.; Priora Caterina, da Alessandria (San Michele) ms. a Alessandria (Birago) fm.; Bolando Giovanni, da Alessandria (Birago) ms. a Alessandria (De Amicis) ms.; Savant Enrico, da Alessandria (De Amicis) ms. a Alessandria (Vaccari) ms.; Senon Augusta vedova Giglietti, da Alessandria (San Giuliano Nuovo) ms. a Alessandria (Litta Parodi) ms.; Simonelli Attilio, da Alessandria (Birago) ms. a Alessandria (Carletto Spagna) ms.; Tasca Tacchino Maria, da Alessandria (Casalbagliano) ms. a Alessandria (Birago) fm.; Testa Mario, da Alessandria (Castelceriolo) ms. a Alessandria (Birago) ms.; Tigano Luigi, da Alessandria (Birago) ms. a Alessandria (Bobbio) ms.; Torriani Orengia Margherita, da Alessandria (Vaccari) ms. a Alessandria (De Amicis) fm.; Traverso Colomba, da Alessandria (San Michele) ms. a Alessandria (Carducci) fm.

Assegnazioni definitive di sedi: IV Categoria: Caporani Lorenzi Jolanda, ad Alessandria (Mandrogne) femminile; Dal Pisa Fusinat Vittoria, ad Alessandria (Cornaglia) maschile; Vallacchini Di Gasbarro Maria, ad Alessandria (San Michele) maschile.

Ragazzo annegato in un laghetto del Savonese

Varazze, martedì sera.

Transitando presso il lago Arel del torrente Sansobbia, nel comune di Stella, tale Giuseppe Forica, da Savona, attualmente in villeggiatura a Stella presso la famiglia Salvo, scorgeva sotto le acque il ragazzo Battista Salvo di Giovanni, di 13 anni, il quale poco prima gli aveva appunto detto che si recava a fare un bagno nel laghetto. Il Forica si gettava in acqua vestito com'era, traendo a riva il giovinetto. Malgrado le pronte cure di un dottore il Salvo però, non ha più ripreso vita. Sembra che un malore improvviso lo abbia colpito appena entrato nell'acqua.

Pauroso incendio

PINEROLO. — A Piscina, in un cascinale di proprietà di tale Santiago, è scoppiato un violento incendio. Numerose fascine di legna ed un forte quantitativo di paglia sono andati distrutti. I pompieri, dopo cinque ore di intenso lavoro, sono riusciti a domare le fiamme.

Salvate dall'annegamento

BERGAMO. — Le sorelline Morosini Maria, di anni 15 e Teresa, di anni nove, a Civitate al Piano costeggiavano la roggia Sala quando la più piccola mise un piede in fallo e cadde nell'acqua in quel punto profonda, trascinando seco la sorellina alla quale dava la mano. L'Avanguardista Ubaldo Vitali e la Giovane Fascista Pierina Vitali noncuranti del pericolo si gettavano nelle acque e dopo inauditi sforzi riuscivano a trarre a riva le bambine che dopo le cure del caso furono messe fuori pericolo.

Tre mortali sciagure

BERGAMO. — Si hanno a lamentare una serie di disgrazie. A Bottanuco certa Chiara Kattelli, di anni 6, eludendo la sorveglianza dei familiari, cadeva in un pozzo nero trovandovi orribile morte per asfissia.

A Zogno certo Pietro Gotti, di anni 56, da Ubiale, mentre si dirigeva in bicicletta al quotidiano lavoro, è stato investito e ucciso da una automobile proveniente da Bergamo.

A Camerata Cornello certo Francesco Belotti, scendendo in bicicletta a forte andatura verso San Giovanni Bianco, sbandava e nella caduta batteva la testa contro una roccia, rimanendo ucciso sul colpo.

Singolare disgrazia

GALLARATE. — Di una singolare disgrazia è rimasta vittima la tessitrice Carolina Calzoretti, di anni 42, dimorante a Cascinale Sempione (Gallarate). La donna, mentre attraversava un passaggio a livello, veniva improvvisamente colpita alla testa dalla stanga che la casellante stava abbassando per l'approssimarsi di un treno. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale avendo riportato un'ampia ferita al capo.

Scomparsa di un vecchio

COMO. — Si sta attivamente ricercando il sessantatreenne Antonio Balzarotti, da San Pietro Seveso, il quale domenica scorsa si era recato in gita sul nostro lago con altri 760 dipendenti della ditta Swarzenyck di Seveso, ma, al ritorno a Como, non lo si era più trovato. Si teme che il poveretto sia rimasto vittima di una disgrazia.

Ragazzo amputato

SARONNO. — E' stato ricoverato all'ospedale il decenne Luigi Premoli di Giovanni, da Rovello, che, per l'improvviso rinculo di una trebbiatrice alla quale, con altri coetanei, si era attaccato, è stato travolto riportando gravissime ferite. Il sanitario riscontrò infatti al ragazzo la frattura della gamba destra e il maciullamento della gamba sinistra, per cui si rese necessario l'immediata amputazione dell'arto all'altezza della coscia.

Travolto dalla tranvia

INTRA. — All'ospedale di Pallanza è deceduto il girovago Vittorio Conti, fu Leonardo, d'anni 50, che giovedì sera, addormentatosi, ubbriaco sui binari della tramvia Intra-Omegna, venne travolto da una vettura riportando lo stritolamento degli arti inferiori.

60.000 lire al Lotto

NOVIDO. — Con i numeri 5, 20, 28 e 89, usciti per la ruota di Bari sabato scorso, un agricoltore di Poleccia ha vinto al Lotto la bella somma di lire sessantamila. Il fortunato agricoltore, che avrebbe tratto i numeri vincenti da una cartella della prossima Lotteria di Merano, spera che la vincita odierna sia di auspicio ad una seconda ben più importante nella famosa lotteria ippica.

Cade dal balcone

VICENZA. — Mentre giocava su un poggiolo, la bambina Cesarina Villanova, di 3 anni, di Grisignano di Zocco, precipitava nella via da 4 metri di altezza. La piccina è stata ricoverata all'Ospedale con la frattura del femore sinistro.

Incidenti a bagnanti

VICENZA. — Indotto dal caldo afficiante a cercare refrigerio in un bagno a Montoriale il ventitreenne Giuseppe Maragno si tuffava nel torrente Diorna. Poco dopo però il Maragno veniva colto da malore e scompariva sott'acqua. Il suo cadavere veniva ripescato tre ore più tardi.

A Schio il settantaseenne Angelo Bevilacqua, ubriaco, cadeva nel torrente Leogra e vi trovava la morte.

Ultime di Cronaca

Scontro fra due ciclisti

Il ciclista Giovanni Crepanti di Italiano, diciassettenne, abitante in via Cumiana 49, ieri, mentre transitava per Settimo Torinese, veniva a collisione con un altro ciclista rimasto sconosciuto, e, cadendo a terra, riportava varie contusioni ed escoriazioni. Medicato all'Astanteria Martini, il Crepanti è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Due disturbatori della quiete pubblica

La Squadra Mobile ha elevato contravvenzione ai nominati Tallone Francesco di Francesco e Fronti Angelo Mario fu Natale, sorpresi di notte a turbare la quiete pubblica con canti e schiamazzi.

L'esempio dei piccoli contagioso per i grandi

Ieri sera, verso le ore 21,30, i bimbi di due famiglie, Grassi e Francone, abitanti in corso Racconigi 84, si misero a litigare nel cortile della casa. Uno dei genitori, Oliro Grasso fu Stefano, scese a sostenere le ragioni del figlio. Così pure fece il Francone, e dalle parole si passò ben presto alle mani. Il Francone che nelle mani aveva un bastone colpì con questo alla testa l'altro. A costui, all'Ospedale Martini, hanno riscontrato contusioni e abrasioni alla fronte guaribili in 8 giorni.

Trasmissioni radio subacquee

Indetta dai dirigenti della Mostra della Radio apertasi l'altro giorno a Berlino, si sono svolte nelle acque della Wannsee delle riuscite prove di trasmissioni radio dal fondo del fiume, a mezzo di palombari

Vagabondaggi estivi

Leggende e problemi della conca di Bardonecchia

Quando lassù c'era un gran lago – Una gentile tradizione di Rochemolles che tramonta – Villaggi pittoreschi ma strade che non vanno

BARDONECCHIA, agosto.

Bardonecchia è in questi giorni piena di villeggianti. Il civettuolo centro situato al sommo della Val Susa ha acquistato ormai, da tempo, una solida fama turistica; gli ne danno diritto la sua magnifica posizione, al centro della conca posta ai piedi di quei Re Magi che, nella loro architettura rocciosa, ricordano le Dolomiti, il ...

Una visione dell'abitato di Les Arnauds, presso Bardonecchia, che dà un'esatta idea dell'angustia della strada sulla quale transita tutto il movimento per la Valle Stretta

« Bardò nege ! »

Per la Valle Stretta

A. M.

TEATRI

Il Carro di Tespi lirico

Stasera: « La Traviata »

Alle ore 21 precise di questa sera avrà luogo nella Piazzetta Reale l'annunciato primo spettacolo del « Carro di Tespi Lirico », con *La Traviata* di Verdi. Ne saranno protagonisti: Attilia Archi e Carlo Merino, ai quali farà corona un eccellente complesso di altri interpreti. L'opera sarà diretta dal maestro Ottavio Ziino e messa in scena da Enrico Frigerio.

La vendita dei biglietti proseguirà per tutto il giorno presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (Corso Vittorio Emanuele n. 73), agli annunciati prezzi di L. 12 (sedia d'orchestra), L. 8 (sedia di platea), L. 4 (tribuna) – tutto compreso. Dalle ore 18 in poi essi continueranno alla biglietteria della Piazzetta Reale. Onde evitare affollamenti e confusioni durante la giornata i biglietti saranno pure venduti in vari chioschi sistemati nei punti principali della città (Piazza Castello, Piazza S. Carlo, Porta Nuova, ecc.). Domani sera alle ore 21 avrà luogo la seconda recita del « Carro di Tespi » coll'*Andrea Chénier* di Giordano.

MICHELOTTI

Il lieto debutto della Compagnia Dezan con *Dall'ago al milione*

La Compagnia d'operette di Enrico Dezan è molto simpaticamente nota al nostro pubblico per doverla ancora presentare come un complesso degno di essere apprezzato e incoraggiato. Ieri sera essa è ritornata fra noi, debuttando al Michelotti con una fra le più classiche e divertenti operette italiane: *Dall'ago al milione* di Bacchetti, musicata dal maestro Dall'Argine, che fin dalla sua prima apparizione sulle scene ebbe un incontrastato successo. Anche ieri sera, per merito del Dezan che la ha allestita con molta cura, la piacevole, fantasiosa operetta è stata entusiasticamente accolta dai numerosi spettatori. E gli applausi, rinnovatisi calorosamente a ogni fine d'atto e di quadri, e persino a scena aperta, sono andati, oltre che al bel lavoro, ai bravi interpreti fra i quali ricordiamo il comicissimo Dezan, la vivace Silvana Lucy, la Regis, la Carminati, la Morosini, il Pompei, il Solari, il Grillo, il Pedicollo ecc. Decorosa la messinscena e la coreografia; lodevole l'orchestra diligentemente diretta dal maestro Montesano. Da stasera *Dall'ago al milione* si replica.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: Trasmissione dalla Colonia Marina Permanente di Chiavari del Comando Federale di Genova — 17,15: Soprano Rachele Boffoni — 17,50: Movimento lingue aeree dell'Impero — 19,20: Giuseppe Stellingwerff: «Case popolari e protezione antiaerea» conversazione — 19,30: Orchestrina melodica — 20,30: Dischi — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Il carillon magico», commedia mimo-sinfonica in un preambolo e 1 atto di Riccardo Pick Mangiagalli; maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfredo Simonetto — «Rosa Rossa», poemetto lirico in 1 atto da una novella di Oscar Wilde; musica di Enzo Rossi; maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi; maestro del coro Achille Consoli — Nell'intervallo: Conversazione di Battista Pellegrini — Indi: Musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: Gruppo Corale dell'O.N.D. di Grassina, diretto dal M.o Zannoni — 20,30: Concerto diretto dal M.o Aurelio Rossi col concorso della pianista Cesarina Buonerba — Nell'intervallo: Medaglione — 21,40: «Licenza Liceale» di E. Aragno — 21,55: Orchestrina ritmica.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Il giro del Mondo», commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola, regia di Aldo Silvani — Dopo la commedia: Notiziario cinematografico — Indi: Musica da ballo — Dopo: Giornale radio - Musica da ballo della Orchestrina Balducci dalla Mostra dell'O.N.D. in Roma — 23,55: Previsioni.

LIRICA: Lussemburgo: Ore 21: «Tannhauser», opera di Wagner - Beromunster: 21,30: «La partenza», opera di E. d'Albert. — PROSA: Ottens: 20,40: Denise, comm. di A. Dumas ...

Emilia Vidali

La graziosa cantante è stata acclamatissima protagonista della « Traviata », che il complesso del Carro di Tespi Lirico ha rappresentato ad Intra

OLTRE LO SPAZIO

Riceve occasionalmente il radiosegnale di soccorso da un'isola sperduta

New York, martedì matt.

Il console generale inglese a Nuova York ha ricevuto un singolare appello da una radioascoltatrice americana che aveva captato il richiamo analogo di una stazione remota del Pacifico, mediante un piccolo apparecchio radio casalingo.

Il messaggio implorante soccorso diceva che i 215 abitanti di una isola del Pacifico situata a tanto di latitudine e di longitudine si trovavano in una situazione assai precaria ed erano sul punto di restare senza viveri. Questa carestia era stata determinata dal fatto che era scoppiata una terribile epidemia e che nessun battello più osava avvicinarsi da qualche tempo all'isola.

Le comunicazioni della radioascoltatrice, Dorotea Hall, furono immediatamente trasmesse dal console all'Alto Commissario britannico per le Isole Figi da dove dipende l'isola in parola per le misure del caso, che sono state apprestate d'urgenza. Senza l'ausilio della invenzione marconiana chissà quale sorte sarebbe stata riserbata a quei poveri isolani abbandonati a se stessi in mezzo all'oceano.

Avventure di tutti i giorni

Vorrebbe fare l'artista e per poco non finisce in collegio!

Milano, martedì sera.

L'altra sera nell'atrio di un noto cinematografo rionale, un tafferuglio animatissimo richiamò la curiosità dei passanti e le grida di due donne, grida troppo acute per l'ora tarda, che provocarono la visita di due agenti della squadra mobile che, a fatica, fecero breccia fra la calca per assistere ad una scarica di scapaccioni che un uomo sulla cinquantina vibrava ad una giovinetta, e a tre o quattro sberle assestate ad un'altra donna che lo aveva graffiato a sangue.

Senza por tempo in mezzo, gli agenti ordinarono ai tre litiganti di seguirli al vicino Commissariato Monforte dove, di fronte al funzionario di turno, le donne denunciarono l'energumeno per le percosse subite. Ma una mano dell'uomo, fasciata alla meglio con un fazzoletto, richiamò l'attenzione del Commissario che lo interrogò:

— Vi siete ferito da solo?

— No: mi ha ferito quella donna che è mia moglie; io sono Alfredo B., abito con lei e con quella ragazza che è mia figlia; per ragioni della mia professione sono tre giorni della settimana assente da casa.

In breve, il signor Alfredo racconta che fin da piccola la figliuola Elisa, ora sedicenne, gli ha sempre procurato apprensioni e dispiaceri per la sua vivacità e per la sua tendenza alla vita frivola. Non valse ad appellarsi alla collaborazione della consorte, ma la moglie non si dimostra preoccupata e si giustifica col dire che sua figlia è un'artista nata e desidera darsi all'arte e alla danza, che sono il sogno, dice, di tutta la sua giovinezza, poverina! Al che il padre obbietta che sua figlia è artista, come egli, viaggiatore di commercio, ha inclinazione per diventare musicista; e ribadisce la sua convinzione trattarsi nei riguardi della moglie e della giovine Elisa, di due invasate e piene di stupide e pericolose chimere.

— Io guadagno abbastanza per mantenere in un certo decoro la mia famiglia, per non lasciare mancare ad esse il necessario e mi sacrifico tanto volentieri per loro. Elisa non ha più voluto studiare e sua madre non mi ha aiutato ad impormi. Ora sono stanco e deciso ad impormi da solo; il padrone di casa mia sono io; e, da onesto e galantuomo, esigo da mia moglie e da mia figlia comprensione ed affetto! Cosa avreste fatto voi, signor commissario, se, entrando in un cinematografo aveste visto sul palcoscenico vostra figlia in mutandine a piroettare a suon di musica (e che musica!) e vostra moglie in una poltrona di prima fila beata e felice? Io non ci ho visto più ed è accaduto quel che è accaduto.

Il funzionario deplora, tuttavia, che egli abbia percosso le due donne, ma l'accusato dice che lo ha fatto per difendersi.

— Mi hanno assalito con graffi e morsi come due furie — dice.

La conclusione è che, dopo una severissima lavata di testa, il commissario minaccia di far rinchiudere Elisa in un istituto di correzione e di prendere seri provvedimenti contro la eccessiva tolleranza della madre.

Al che le due donne si guardano in faccia e, dalle loro espressioni, si intuisce chiaramente che preferiranno la quiete e serena tranquillità della loro casetta, la quale, se non ha gli abbaglianti lumi della ribalta, ha una luce di purezza e di candore che sfolgora assai di più ed è ineguagliabile dei più potenti dei riflettori.

L'eroica morte in Spagna di un ufficiale legionario

Viareggio, martedì sera.

In terra di Spagna, dove era accorso volontario per dare, come allo squadrismo della vigilia, il contributo della sua ardente fede e del suo impetuoso coraggio, nella aspra lotta contro i sovvertitori della pace e della civiltà, è gloriosamente caduto in combattimento nella recente battaglia di Teruel, il tenente dottor Riccardo Cornell, medico chirurgo e noto specialista di malattie di petto.

Nato in America da padre inglese e da madre italiana — Carolina Manzi, discendente da aristocratica famiglia lucchese — era venuto in Italia giovanissimo a Livorno, laureandosi alla R. Università di Pisa.

Diciottenne aderì con slancio al movimento fascista, fu squadrista ardimentoso e presente sempre alle tappe della Rivoluzione e medico prima a Livorno al Sanatorio di Montenero, poi al Penitenziario di Portolongone, quindi a Viareggio e Marina di Pietrasanta, dove si era trasferito, dette la sua opera gratuita agli ambulatori antitubercolari del Regime.

Chiesta la cittadinanza italiana assolse dapprima il suo dovere di leva, chiedendo dapprima l'arruolamento in Africa e quindi in Spagna dove, rinunziando al posto di ufficiale medico, volle assumere il comando d'un Reparto d'assalto nella Divisione « Littorio », partecipando a tutte le battaglie sull'Ebro alla conquista di Tortosa, meritandosi una medaglia d'argento al valore. Il 21 luglio tra Teruel e Valencia è caduto alla testa della sua compagnia, colpito a morte da una scheggia sulla testa.

Lascia la moglie, Maria Luisa Arcangeli di Pisa, e tre figli, il primo di 6 anni ed il più piccolo di due. Faceva parte del Direttorio del Fascio di Marina di Pietrasanta.

Greta Garbo richiamata a Hollywood per interpretare due nuovi films

Hollywood, martedì sera.

Greta Garbo, che si trova attualmente in viaggio attraverso l'Europa, dovrà fare ritorno agli studi americani entro due mesi, dove ... vi figurare come attrice principale in due nuovi films.

Donna sorpresa a rubare nelle cassette di una chiesa

Rovigo, martedì sera.

Durante il temporale abbattutosi ieri sulla nostra zona, un sagrestano della chiesa di S. Francesco sorprendeva una donna intenta a sottrarre le elemosine da una cassettina, ch'ella aveva aperto con una chiave falsa. La donna, tale Anselma Pastorello, abitante a S. Martino di Venezze, è stata consegnata ai carabinieri che, dopo l'interrogatorio l'hanno passata alle carceri e denunciata all'autorità giudiziaria.

Grave fatto di sangue presso Adria

Le fucilate di un guardiano contro una combriccola di ladri – Un morto e due feriti

Adria, martedì sera.

L'altra notte, in località Venier di Donada, dopo essersi portati sul posto per mezzo di barche lungo il Canale di Levante, diversi individui penetravano nella riserva Boscolo-Fiorello di Chioggia, allo scopo di asportare delle canne palustri. Accortosi di ciò, il guardiano privato Boscarato Achille di Agostino di anni 40, da Rosolina, imbracciò subito il fucile e sparò tre colpi uccidendo certo Pizzichello Saverino di Giuseppe, d'anni 24, da Loreo, ferendo gravemente certo Mantovani Vittorio di Primo, d'anni 17 e leggermente il di lui padre.

Le autorità provvidero subito all'arresto del Boscarato, imputato di omicidio colposo. Per autocalunnia venne arrestato certo Siviero Vittorio di Giovanni di anni 52 da Porto Tolle e per tentato furto di canna palustre furono tratti in arresto certi ... Mario di Giovanni di anni 18, Donà Ugo di Arturo di anni 22 ed il fratello Giovanni di anni 25 tutti da Donada, mentre per lo stesso reato vennero denunciati a piede libero diversi altri.

LA MODA

Curare i particolari

Nell'abbigliamento moderno bisogna curare specialmente il dettaglio, è quello che marca la personalità e il gusto della donna, avere un bel modello è la prerogativa di tutte le signore eleganti, ma non tutte sanno completarlo con tutti quei particolari originali e indispensabili che sono la vera eleganza ... botton... una ... moda ... porta... giacch... fogli... botto... ghiand... oppur... gno ... perla ... di tel... la te... fe... ban... ma... ...

... niche di pizzo, di crine di cavallo oppure di raso ricamato di giganteschi fiori, che indosserete con qualsiasi abito, scarpette e sandali ricamati in pietre e strass, alle cinture di rame o d'argento sbalzato da cui pende una catena che sorregge una borsetta a sacco fatta con il tessuto dell'abito.

Usano i braccialetti di vetro bianco che sembrano bolle di sapone, collane di fiori in madreperla, collarini di velluto, chiusi alla base del collo con un ciuffo di tulle, e tornano di Moda i serpenti di metallo e di pietre colorate che girano più volte attorno al collo. Con un modello molto semplice porterete una cintura fatta di grandi foglie di quercia, e non dimentichiamo i guanti che oggi sono il completamento necessario per l'abito da gran sera: si fanno in pizzo leggerissimo, in tulle, in raso brillante e in maglia di seta a tinte pastello.

Le acconciature sono fatte più con nastri, tulle e pizzo che non a fiori, anzi, prevediamo per l'inverno un grande favore per tutte le guarnizioni di nastro: per il

momento si portano delle corte mantiglie di tulle o di pizzo fermate da un puntale di strass o da una catenella, dei grandi nastri di raso e di taffettà che girano attorno alla testa, oppure dei piccoli fiocchetti anche di diverso colore appuntati qua e là fra i capelli.

Bentivoglio

IN CUCINA E IN CASA

RISOTTO ALLA CAPPUCCINA. — Preparare un buon risotto bianco a giusta cottura, aggiungere un intingolo così preparato: in una teglia con poco olio bollente scottare vongole e altri molluschi. Togliere non appena le conchiglie si saranno aperte, togliere il mollusco e tenere in serbo. Ripulire la teglia e rimetterla al fuoco con ottimo olio d'oliva, lasciando colorire con un trinciato di cipolla e qualche fungo; aggiungere qualche calamaretto o seppia a pezzi. A metà cottura, bagnare con mezzo bicchiere di vino bianco secco e lasciar evaporare per qualche minuto. Terminare la cottura con salsa di pomodoro, aggiungere i molluschi, qualche pisello conservato e, infine, rovesciare il tutto sul risotto.

IL LEGNO macchiato di inchiostro comune deve essere trattato dapprima con acetosella ... e quindi acqua ossigenata.

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuare ciascuna parola e disporre nello schema le rispettive lettere, collocando ciascuna di esse nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 6. 26. 13. 32. 35. 17. 4. 10. = Lacrime di S. Lorenzo, che questa notte solcano il cielo.

B) 38. 7. 22. 1. 33. = Bubbola, galletto di monte.

C) 14. 21. 11. 18. 2. 29. 16. 24. = Commilitone.

D) 3. 31. 37. 15. = Nome femminile di origine nordica.

E) 19. 12. 27. 9. 39. 5. 23. 8. = Spazio percorso nell'unità di tempo.

F) 30. 20. 28. 36. 40. = Spiaggia ridente della Riviera di Ponente.

G) 25. 34. = Treno di grandi comunicazioni.

SCIARADA (4, 6; 10)

Per ricevere la sera
E parlare un po' di moda.
Di bestioni radunata
Oppur branco di bricconi.
In araldica, chimera
E' un anfibio colla coda.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Anagramma con cambio di lettere: Fesso Romolo!

Squadra magica

A	T	T	I	N	I	E
T	R	I	T	O	N	E
T	I	R	A	N	T	E
I	T	A	L	I	C	O
N	O	N	I			
I	N	T	C			
E	E	E	O			

Frin

Appendice di STAMPA SERA (156)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

... na che moriva ed il vecchio in piedi, ferito, che teneva la testa bassa.

Egli disse come in un sogno:

— Maggie... Hawkins...

Maggie riaperse gli occhi... Guardò quello spettro spaventoso d'uomo che lasciando cadere abbondanti lacrime dagli occhi arrossati, tendeva verso di lei le mani tremanti, mormorando:

— Maggie... sono io... Gerardo... salvo...

— Ah! — ella disse. — Sei tu... sei tu... o Gesù!...

Poi, drizzatasi improvvisamente, le braccia tese, ella gettò un tale grido pel quale tutti fremettero.

— Gerardo... in nome del Cielo... perdonami, Gerardo... Addio Ge...rar...

E d'un tratto, si rovesciò indietro, folgorata...

— Ti ha atteso per morire — mormorò Hawkins. — Ha dato la sua vita per te. Perdona alla sua povera anima, Gerardo...

Gerardo anelante, fremente, guardava Maggie distesa, senza vita, e Hawkins e tutti quelli che lo circondavano. Disse a bassa voce:

(Continua)

L'ETERNO IMBROGLIO

Si, meritano di essere imbrogliati quelli che chiedono una saponetta al *Lysoform* e si pigliano senza protestare una delle infinite imitazioni di minor peso e scadente qualità contentandosi della forma e del color verde: ma quando capiranno che le imitazioni sono fatte per ingannare il pubblico? Non bisogna far la figura del minchione e ricordarsi che le vere nostre Saponette verdi igieniche e purissime sono incartate e portano chiari i nomi di Brioschi e *Lysoform*.

Achille Brioschi & C. Milano

VAGNINO ha tutto per l'ufficio, ha tutto per il disegno e serve sempre meglio. Via Lagrange 8 - TORINO

RITROVI

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo – Via Melchior Gioia, 8 – Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva

ALFIERI CAFFÈ RISTORANTE – Piazza Solferino – Servizio di 1° ordine – Prezzo fisso ... a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

MILANO Danze – Via Barbaroux, 4 - Piazza Castello – Elegante locale notturno – Novità – Attrazioni – Mondanità

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 8 – Un suggestivo e fresco locale sotterraneo

Volete mangiar bene e a buon prezzo? **GISBERTO** Ristorante Via A. Doria, 8 – **GIOTTO** Ristorante Piazza Carlina, 8

COCCONATO a TORINO! **da GIACHIN** Il Ristorante raccomandabile – Corso Siccardi 15 ang. Via Bertola – Deliziosa cucina - Suggestivo locale

— Dove andiamo? — A godere il fresco al **San Giorgio - Valentino**

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-455 – Corso S. Martino ang. P. Statuto – SCELTA CUCINA FIORENTINA

BERT Il ritrovo preferito Telef. 72-71 **RIVOLI** ALBERGO - RISTORANTE Danze all'aperto

SIRENETTA DANZE (PISCINE DIANA) – Corso Moncalieri 388 - Tel. ... – L'unico locale notturno estivo con giardino e salone interno – Tutte le sere dalle 22 a dopoteatro – Danze e attrazioni – 20 BELLISSIME BALLERINE 20 con le vedette NARY GRAY - LINO BABY - CHICO - SISTERS SUGAR - WELLS - SOREL reduci dal Lido di Venezia

GUOCO al Valentino – Ristorante del Parco – Suggestivo locale all'aperto – Orchestra - Danze

La SALETTA - Valentino – Ore 16 e 21 DANZE – Giardino con e senza aumento – Fontana luminosa e giuochi di luce – Specialità: Coppa Belle Arti

MICHELOTTI Parco – Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21 – ORCHESTRA FLISS - Successo – Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19 – ODEON - Visiti 10 - M° Rinaldi

CASETTA DELLE ROSE – Corso Belgio 118 - Tram 8 e 17 – Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti – BOTTESELLA e la sua Orchestra REX

TRATTENIMENTI DANZANTI – Tutte le sere - Ore 21 – **GIARDINO DANZE MODA** – CORSO MASSIMO D'AZEGLIO (Palazzo Moda - Telefono 62-840) – Grande orchestra MULAZZI – 16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano – DUNK'S RHYTHM SISTERS

AVIGLIANA (Laghi) – Servizio Automobilistico panoramico serale: Martedì, Giovedì, Sabato ore 21, Domenica ore 14. RITROVO: Piazza Palazzo ...

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, ... liquori al **BASS** in Piazza Castello

Il gelato più fino da CASTELLINO **CORSO Bar**

CONCERTO LAGRANGE – Orchestra Jazz F. E. Gnecco

"PINGUINO" – Dolce - gelato Pupino da passeggio nuovo - squisito - brevetto - L. 1 – Chiosco del «Negro» Caffè Fiamma

TORINO DI GIORNO

"Figli del vecchio Alpin..."

A Rocca Canavese sono nate tre gemelle

Tra i vigneti e i castani, una casa felice

Rocca Canavese, mart. sera.

Una veloce corsa attraverso la piana prima e fra la Vauda ondulata poi, è ottima ragione perchè al termine, giunti alla gran piazza di Rocca Canavese ed essendo bisognosi d'informazioni, si scelga a [illegible] manca, [illegible] il lindo alberghetto, piuttosto che a destra ove, dotta ma severa, sta l'insegna del farmacista. Ciò tanto più che sulla soglia di sinistra sta una fiorente donna dal viso aperto e franco.

«Davito Gara... — risponde alla prima domanda — cioè Giovanna Borello, moglie di Francesco Davito Gara... Siamo parenti, cugine remote, ma parenti».

«Le ho insegnato io.... — e un gran sorriso scherzoso l'illumina.

Sono, queste, Domenica, Maria e Piera, le tre gemelle, e, quella, la mamma loro.

«Buon dì, mare — il vecchio appellativo piemontese è mai salito con pari spontanea rispetto alle labbra — come state?...».

«Siam qui — la risposta è semplice e degna — con grazia di Dio, in salute».

A parlar di bimbi — è noto — si fa men presto a finire che a cominciare, specie quando ognuno degli interlocutori ha in proprio materia viva di racconto. Così fioriscono episodi e ricordi, di quel maschietto, di questa femminuccia, e l'ansia di genitori, pari sempre, nel casolare fra i monti e nel grattacielo al centro della città.

E Giovanna Davito Gara narra

Le tre neonate fotografate accanto alla mamma

[illegible] — come si deve fare... Ma mi ha superato: tre contro due. I miei però sono maschietti...».

Ed ecco come, venuti quassù, fotografo e chi scrive, per fissare nel tempo i tratti d'una italica madre prolifica e narrare di lei ai lettori di Stampa Sera, ci si trova innanzi a più d'una di queste esemplari mamme del nostro contado, cui è legge il ringraziare Dio per il dono sacro dei figli e cui è impegno crescerli e forti e buoni, lavoratori e soldati.

Oltre i boschi

Così, dalla brava ostessa, sappiamo che proprio a lei il capoluogo deve se s'erano state salvate le sorti nella originale gara, poichè alla nuova il marito dei due gemelli che avevano pareggiato i conti con cascinali e frazioni, ove soltanto in questi ultimi anni s'erano verificati eventi gemellari. I suoi bimbi hanno ora quattro anni e [illegible]; bada loro la bimba maggiore, che si rende pur utile in altri lavori e commissioni... Così «lanciata» la brava donna avrebbe continuato per un pezzo, se d'un tratto non le avessimo ricordato lo scopo della nostra gita.

Assai meglio d'una serie di «a destra...» e di «a sinistra» l'ostesso ci trova guida sicura in un vecchietto ch'è della stessa frazione dei Davito Gara e che fa «cambio merce» fra la sua conoscenza dei posti e le doti d'arrampicatrice della nostra «Balilla». Al mulino la stradicciola si trasforma in carrettabile, in mulattiera, s'arrampica, morde il colle tra fratte e ombre di cedui, fra l'ultime robinie e i primi castagni, s'attorciglia in «scale» erte e rudi, cosicchè mentre il motore canta tutto il suo sforzo, le gomme conoscono l'ira e l'insulto della pietra viva e l'insidia del terreno viscido di pioggia. Di su la macchina, per quanto la strada permette, si gode il mutare del paesaggio: scompare, sempre più ad ogni svolta, un mondo, un altro si apre. E', a ciascun passo, un più intimo, tranquillo, riposante, rassicurante quasi, contatto con la Natura. Tutto quel verde attorno, alle spalle, pare si separi, man mano di più, dalla vita di ieri, di sempre e sola, innanzi, quella pista tortuosa sembra salga verso l'irreale: il paese degli uomini semplici e buoni.

E, forse, è invero così. Perchè la casa di Francesco Davito Gara è al centro d'altre case; la sua famiglia [illegible] fra altre famiglie. A tutti fanno ombra le stesse piante del pergolato di vite teso all'altezza del primo piano e se un segno v'è che distingue il suo tratto di balcone, son le candide fasce che pendono a cercare l'ultimo raggio di sole per asciugarsi in tempo alla «muta» ormai prossima attorno ai delicati corpi di tre neonate... E, tutti, attorno sorridono, in tutti gli occhi è luce, quando intuiscono qual motivo abbia spinto un'automobile a destare inusitati echi tra quei greppi.

A colloquio

E' festa un poco per tutti, se si rende onore a mamma Giovanna, cui è arrisa la sorte; e una donna sale a chiedere udienza e un vecchietto ritrova agilità per correre a dare voce al padre felice, per farlo tornare dai campi a sentire che si voglia da lui.

Si può salire; non v'è modo di errare: la porta centrale, quella segnata da una candida tenda che filtra la troppa luce esterna e fa una tranquilla penombra nella grande camera. In fondo il vasto letto e, fra tanto bianco, un volto cui il recente evento non ha potuto togliere il bruno colorito donatogli dall'aria e dal sole. Accanto, invece, protetti da una finissima mussola tre puntini rosa, anzi tre [illegible].

di Giuseppe, il suo primogenito diciannove, di Giovannino che ha compiuto nove anni e di queste tre che le dormono al fianco da pochi giorni. Le allatta lei, tutte e tre, almeno fin tanto che le sarà possibile.

L'inatteso numero delle creature ha riportato questa donna di trentanove anni alle ansie d'una sposa alla prima maternità. Quanto problemi per il domani le si affacciano alla mente, in attesa di soluzione. Anche il pianto notturno d'una delle creature — a lei che pure non più tardi d'una settimana addietro dettava ad altri i consigli d'una ripetuta esperienza — le si presenta come un qualcosa di nuovo, di insolito, di non facile a fronteggiare. Ma tosto al momentaneo smarrimento succede la sicurezza ch'è insita nella razza sana. E la corrobora l'assistenza fraterna di cui altre donne, altre mamme già le hanno dato prova.

«Se vedeste — ci dice ammirata — i corredini donati dal Fascio Femminile. E vennero a portarceli fin qui, con il «fiocco» e gli auguri.

«E non è certamente l'assistenza che manchi...».

No, mare, non sarà l'assistenza che vi verrà a mancare.

L'ansia e la gioia

Ma ormai anche il fotografo ha fatto il mestiere suo, non è lecito affaticare ancora la buona donna; ne prendiamo congedo. Affettuosamente.

A basso ecco venirci incontro, ansimante per la corsa ma felice, il padre, ex-alpino Francesco Davito Gara: tarchiato e solido come un tronco di quercia, vuol ringraziare per la nostra visita.

E' felice.

La casa che abita fu già del babbo suo, le terre, non molte, son bastevoli ai suoi limitati bisogni, la famiglia arricchita di tre sani virgulti nuovi, quanto, insomma può riempire di commosio un animo semplice e pur forte.

«Furono momenti, quelli — narra ora egli rievocando l'ora dell'evento — ben difficili. Quando la levatrice mi disse d'andare per il medico, mi si gelò il sangue. A me, capite, che pur fui con il Battaglione Susa a Monte Nero e a Monte Grappa e che tanti ne vidi morire...

«Corsi, mi precipitai a valle, tornai, eravamo tutti e due ansanti... Domenica era nata, poi vennero l'altre due...

Ed ancor oggi, a vederle, penso al miracolo ed ho paura per loro...».

E qui, ormai, a pochi passi da «loro», parla ancora con noi, ma già volge alla ripida scaletta; alla parola di congedo s'affretta e sale, alle sue creature.

La brezza dei monti fa ondeggiare le candide fasce e — sulla porta — un nastro rosa che pare un fiore.

Carmelo Oddone

L'incremento demografico della città di Como

Como, martedì sera.

Un confortante particolare rivela la statistica demografica dello scorso mese, comunicata dalla Prefettura. Mentre, generalmente, i capiluoghi di provincia hanno il più basso margine di natalità in confronto dei comuni rurali, nel luglio scorso Como città ha visto le nascite superare di 27 unità i morti, mentre nel resto della provincia i nati vivi sono stati inferiori di una unità ai morti.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24,3
MINIMA	+ 19,5
Pressione barometrica	739,6
Umidità	83%

Piemonte guerriero alla Mostra d'Arte di Palazzo Carignano

Fu già detto che la Mostra del Gotico e Rinascimento a Palazzo Carignano dedica le sue prime sale a rievocare l'antico Piemonte politico e guerriero. Pitture allegoriche, tracciati topografici, dicitture esplicative, stemmi e cimeli diversi prospettano i caratteri della regione dal Tre al Cinquecento, richiamandone sia le vecchie suddivisioni sia le principali vicende svoltesi via via tra l'Alpi e il mare. Fu, quello, un periodo de' più vitali e fecondi per l'irresistibile ascesa della potenza Sabauda.

Glorie militari s'alternano alle benemerenze civili. All'iniziativa alacre e illuminata dei Principi si deve l'incessante sviluppo d'ogni ramo d'arte e delle molteplici attività artigiane. Albori del secolo decimoquarto: il conte Amedeo V «il Grande», con la saggezza del suo governo e col valore spiegato in eroiche imprese, accresce fortemente il prestigio della dinastia. Risplendono ancora l'ardire e la fortuna delle armi con Amedeo VI «il Conte Verde», capo d'una celebre crociata in Oriente. Ed in Piemonte i suoi possessi si estendono sempre più. Chieri e Mondovì nel 1347, Biella nel 1379, si danno con spontanea dedizione alla Casa di Savoia.

Cavallereschi allori coglie Amedeo VII «il Conte Rosso» in perigliosi tornei, e a lui, prode, Nizza nel 1388 si sottomette volontariamente.

1416: Amedeo VIII cinge, primo, la corona ducale; più tardi egli sale al pontificato che tiene per nove anni col nome di Felice V.

1557: dopo un ventennio e più d'invasione straniera, Emanuele Filiberto, con la fulgida vittoria di San Quintino, recupera gli aviti domini e restaura la monarchia. Sulla fine di quel secolo, il figlio di lui, Carlo Emanuele, gettando gli sguardi oltre i confini del Piemonte, per la prima volta vagheggiava l'Italia libera da qualsiasi inframmettenza straniera.

Vivevano intanto nella regione altri due Stati indipendenti: il marchesato di Saluzzo e il Monferrato. Entrambi, fra l'Evo Medio e l'inizio dell'Era Moderna, esercitarono una indiscussa notevole influenza sul progresso culturale del Piemonte. Si riaprono, con questa parte della rassegna, pagine di storia malnote o dimenticate dai più. I marchesi di Saluzzo, ch'ebbero a capostipite Bonifacio del Vasto marchese di Savona, nipote della contessa Adelaide di Susa, cominciarono a regnare nel 1142 con Manfredo I e si estinsero nel 1548. Ultimo marchese fu Gabriele. Il marchesato di Saluzzo passa allora alla Francia che lo riunisce al Delfinato.

Nel 1601, col trattato di Lione, il territorio dell'ex marchesato di Saluzzo, già occupato nel 1588 dalle truppe sabaude, viene riconosciuto dalla Francia al Duca Carlo Emanuele I in cambio di varie terre della Savoia. Fu appunto quel trattato che agli storici fece dire aver il Re francese conclusa una «pace da Duca» e il Duca averla conclusa «da Re», essendosi garantito i domini di qua dalle Alpi.

Più lunga di due secoli fu l'esistenza dello Stato Monferrino. Tre successive dinastie: i marchesi Aleramici, i marchesi Paleologi e i duchi di Gonzaga. Aleramo e i suoi discendenti tennero lo scettro dall'anno 967 al 1305. Estinta la loro linea maschile, vi subentrarono i Paleologo dal 1306 al 1533. Morto Gian Giorgio Paleologo senza eredi maschi, il Monferrato passava dal 1536, per sentenza dell'Imperatore Carlo V, ai duchi di Gonzaga-Mantova. Nel 1708 viene assegnato a Vittorio Amedeo II e l'attribuzione alla Casa di Savoia si conferma nel 1713-14 coi trattati di Utrecht e Rastadt.

La rievocazione delle due tramontate Signorie, alle quali, nel loro tempo, non mancò una nobile funzione storica e che s'illustrarono spesso per fasti memorabili, è resa qui con efficace chiarezza in armoniosi ambienti preparati apposta. Attraverso i vetri istoriati, sotto le costruzioni a linee semplici e severe, il gioco delle luci asseconda il cammino a ritroso della fantasia.

La fine del caldo?

L'acquazzone di oggi

Si respira!

Coraggio, concittadini che — come noi — siete rimasti e ancora rimarrete in città! La temperatura discende; da ieri sera non si è più costretti a passarsi continuamente il fazzoletto sulla faccia e sul collo; stanotte si è dormito che era una bellezza. Siamo ormai alla fine del caldo. Chiari segni, ovunque, ce lo confermano, senza bisogno di leggere i bollettini della temperatura (a proposito: avete notato che, da giornale a giornale, le massime e le minime date per ogni città non sono mai le stesse?). Temporali, dunque dicevamo, acquazzoni in ogni provincia: si respira!

Anche oggi a Torino, poco dopo le 13,30, un nutrito acquazzone è sceso dal cielo gravido di nubi, accompagnato da un concerto di tuoni. Mentre scriviamo ancora vaste raffiche di pioggia scrosciano sugli asfalti lucciacanti, sferzano la città, che sembra godere di un lungo brivido rinfrancatore. Avremo un Ferragosto delizioso. E se il tempo, come sta facendo, si scarica adesso, si può sperare che le due giornate di vacanza generale, il 14 e il 15, saranno belle, luminose e fresche quel tanto che basta per godercele appieno.

Piccole Italiane al mare

Questa mattina, col diretto delle 7,14, sono partite dalla stazione di Porta Nuova ventotto Piccole Italiane, dirette a Loano, alla colonia marina del Patronato Scolastico. Erano a salutare le bambine numerosi parenti e alcuni dirigenti dell'istituzione.

I "rapidi" popolari di Ferragosto

Diecimila biglietti venduti in mattinata

Gli sportelli di Porta Nuova presi d'assalto

Il pubblico ha preso letteralmente d'assalto stamattina la stazione di Porta Nuova per acquistare i biglietti per le gite di Ferragosto, dando così la misura del grande successo che ha accolto i numerosi «rapidi» popolari predisposti dal nostro Compartimento. Bisogna notare che stamane si vendevano soltanto i biglietti per le gite di due e di otto giorni. In breve tempo i treni per Venezia e per Bari sono stati esauriti, tanto che già si pensa di istituire dei nuovi convogli per le stesse destinazioni. Grande richiesta vi è anche stata per il treno di Roma (Napoli), e così per tutti gli altri. Si calcola che circa 10.000 posti siano così già stati prenotati. Domattina alle 8, come è già stato detto, si inizierà la vendita dei biglietti per le gite di un solo giorno.

IL CALDO E I PUGNI

Francone batte Grassi ai punti (d'ospedale)

Il caldo seguita ad essere la causa indiretta di piccole baruffe e pugilati fra amici o fra vicini di casa; baruffe che scoppiano qua e là senza motivi seri, si direbbe quasi per autocombustione.

Ieri la solita disputa, per gli ancor più soliti nonchè futili motivi, s'è accesa fra Olivo Grassi fu Stefano, di 44 anni, abitante in corso Racconigi 34, e il coinquilino Francone, non meglio indicato. Poichè il solo Grassi si recò a farsi medicare in un ospedale cittadino, e precisamente al Martini — dove le sue abrasioni e contusioni sono state giudicate guaribili in otto giorni — se ne deduce che il Francone, in armonia, del resto, col suo accrescitivo ed energetico cognome, deve avere avuto il sopravvento sul Grassi nel corso della scazzottatura, nella quale la suddetta disputa degenerò e si concluse.

Figurine della strada

Poesia al buio:

Un occhio turchino e un braccio rotto

Attenti a passeggiare di notte per le strade solitarie! Le quali, vuote e buie come sono, hanno tuttavia mille occhi per spiare e scorgere quel che in esse vi può fare una coppia di innamorati. I mille occhi, poi, si spalancano ancor più, e sondano con più intenta curiosità tutto quel nero, se, poni il caso, la coppia non è di ragazzi di primo pelo.

Quando si è stagionatelli...

A proposito, chissà poi perchè un uomo e una donna stagionatelli, se amoreggiano per la strada, hanno da muovere il riso? E' forse oggi meno vero che il cuore non invecchia? E non è di ieri la notizia di quella vecchina ottantenne, desiderosa di vivere gli ultimi suoi giorni in conveniente e piacevole compagnia, che trovò non uno ma centoquaranta valentuomini, fra i settanta e gli ottanta, pronti a dividere con lei il pane, il sale, la canizie, e quant'altro avevi da dividere?

Or dunque, quando Pasquale C. e Rosita M. — lui sul cinquanta, lei oltre i quaranta — infilavano quel tronco cieco di strada, e buio come in gola al lupo, per dirsi quelle cose che son più ghiotte dette fuor dalla vista dei curiosi, il loro intenso dialogo era costantemente incrinato da risatine impertinenti, come di folletti invisibili; e scoppiavano or qui or là, più vicino più lontano; ed erano trilli soffocati, cascatelle argentine appena accennate, scoppiettii bruschi e tronchi, eran mormorii, sibili, gorgogli.

La signora Rosita, insospettita, aveva proposto più d'una volta all'amato bene di cambiar sede per le loro effusioni; ma il signor Pasquale, innamorato della sua bella matura non meno che del poeticissimo e profumato luogo, per via di quell'anima poetica che stornellava entro il suo corpo massiccio, aveva obbiettato, al consiglio, che quel misterioso e incomprensibile linguaggio di esseri invisibili e impalpabili aumentava, in fondo, la suggestione dell'ora e del luogo stesso.

Nè valse a dissuaderlo l'incontro non occasionale con due tipi, i quali, attesolo pazientemente all'uscita del vicolo, gli dichiararono una volta chiaro e tondo, e con virile rudezza, ch'era opportuno andasse a sdilinquirsi altrove.

— Non ne vedo il perchè — aveva alteramente risposto. — Amo la poesia in un con questa bellissima donna, fra le più belle ch'io mi sia viste mai (un brivido di piacere [illegible] per le vene della signora Rosita). Qui convengo la notte a declamare a lei i versi, lungo il giorno sgorgatimi dal più profondo, per ispirazione sua. Questo mi piace, non dà noia ad alcuno, neppur alla morale; non vedo perchè dovrei accontentarvi.

Cambiare vicoletto

E va bene. Le cose eran state lasciate così, in sospeso. Ma i due, cocciuti, tornarono, e forniti di ben più solidi argomenti quanto di bellicose intenzioni. Tant'è che quando le due parti vennero la seconda volta a contatto, fu un urto violento; e il signor Pasquale n'uscì con un braccio, il sinistro, rotto; e la signora Rosita, con un occhio grosso così, e turchino.

Il signor Pasquale C. andò a versar le sue ambasce nel seno di chi poteva far valer le sue ragioni; e s'addivenne a un patteggiamento.

Gli aggressori premisero che quelle sedute poetiche avevano gettato il disordine nelle loro famiglie; e la numerosa prole, in specie le ragazze, tutte sotto i vent'anni — ecco, i folletti! — di notte non dormivan più, scappavan dai letti in camicia, accorrevano ad ascoltar quei versi; e li rifacevan di giorno.

Su queste premesse, la pace fu facilmente conclusa: Pasquale e Rosita, colombi felici, faranno della poesia in un altro vicolo cieco; gli aggressori pagheranno le spese per raccomodare il braccio rotto.

... e sognavan ad occhi aperti

Il Monte dei Cappuccini e la sua strada

Da parecchi giorni si stanno facendo lavori nell'ultimo tratto di strada che va dalla stazione di arrivo della piccola funicolare al piazzale della chiesa. La strada era in pessime condizioni e stonava con quella che serpeggia intorno al monte e coll'altra che sale da Borgo Crimea. Il tratto di strada di cui si parla e che viene rifatto, non può, per le condizioni del luogo, essere allargato, ma esso sarà, dopo gli attuali lavori, bello, comodo, decoroso.

Scoperte in Torino romana

Un leone in via Garibaldi ...ma ha già 2000 anni!

Le case di via Garibaldi che prospettano sulla piazza Vincenzo Arbarello, sono destinate alla demolizione, per far posto all'ingrandimento della piazza che dovrà fronteggiare la costruenda Casa Littoria sull'area del Giardino della Cittadella. Nel cortile d'una di queste vecchie case desolende, quella che porta il N. 43 in via Garibaldi e il N. 4 in piazza Arbarello, si è trovato un leone, cioè a dire una grande magnifica testa di leone, alta più di un metro, compresa la folta criniera che gli scende inanellata ad incorniciargli il muso maestoso.

Questo leone è stato trovato e solidamente murato in un angolo dell'angusto cortiletto e, purtroppo, ha il muso alquanto frusto per i colpi e le sfregature ricevute nel lungo giro di secoli della sua esistenza. Esso infatti non ha meno di 2000 anni d'età e risale all'epoca romana della nostra Augusta Taurinorum.

Torino infatti esisteva prima della venuta dei romani nella valle del Po. Nel 218 avanti Cristo Annibale espugnava Torino e poco dopo Roma estendeva il suo dominio assoluto nella nostra città e regione. Dopo la morte di Cesare (44 avanti Cristo) Torino è colonia romana e dal 28 av. C. la città assume e conserva per secoli il nome di Augusta Taurinorum.

E la città assume la sua forma quadrata, si cinge di mura, costruisce delle porte ornate artisticamente con simboli, con statue, con animali. Lungo tutta la via della Consolata, fino all'incontro con via Cernaia, correvano le mura, che poi voltavano in via S. Teresa dove era la Porta Aurea e svoltando presso via Carlo Alberto andavano a saldarsi con il Castello della piazza.

Il leone trovato in questa casa di via Garibaldi apparteneva certo a un edificio romano sorgente in tal punto, dove sono anche degli avanzi di muratura romana a mattoni, come se ne sono trovati nella casa di via Garibaldi segnata col N. 39.

In questa località si dovevano trovare parecchi edifici ornati con opere d'arte: infatti negli scavi eseguiti per la costruzione della chiesa dei Ss. Martiri, furono rinvenuti frammenti di un gruppo statuario, che ora sono conservati nel Museo civico, ed altre parti di statue in marmo.

Questo leone esistente ora nel cortiletto della casa suddetta, date le sue dimensioni, doveva far parte di un monumento assai grande: la sola testa del leone è alta un metro e più: figuriamoci il resto. Quando avverrà la demolizione della casa, prevista per un tempo non molto lontano poichè dovrà realizzarsi prima della inaugurazione della Casa Littoria, il leone speriamo sia raccolto nel Museo archeologico della città per essere conservato come si merita.

I funerali dell'ing. Folia a Castellamonte

Ci comunicano da Castellamonte:

Stamane si sono svolti in forma solenne i funerali del comm. ing. Folia. Attorno al figlio Giacomo erano al seguito della bara i familiari; venivano poi il vice-Federale di Torino Gial, l'on. Mazzini, altre personalità, fra le quali il gr. uff. Cesare Fanti, in rappresentanza de «La Stampa», il Podestà di Castellamonte comm. G. B. Cicchetti con tutte le autorità locali.

Il Comune di Torino aveva inviato i propri valletti, mentre il servizio d'onore è stato prestato dai vigili di Castellamonte.

Decine di corone chiudevano il corteo funebre.

Nella R. Basilica di San Lorenzo

Domani, giorno sacro alla grande figura di S. Lorenzo, il diacono romano, verranno celebrate, nella Reale Basilica omonima, solenni funzioni.

Alle ore 10 avrà luogo la Messa con canto; nel pomeriggio, alle ore 18 vi saranno i vespri, poi il panegirico tenuto dal can. Boria e la benedizione eucaristica solenne.

Notevole concorso di fedeli in questi giorni, alla bella chiesa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	38	26	21
MILANO	36	50	20

IL SOLE sorge domani alle 5,23; tramonta alle 19,44. - La LUNA sorge alle 14,58; tramonta alle 4,40. Domani giovedì secondo l'uso ecclesiastico.

ANNIVERSARI DEL 10. — Nascita di Camillo Benso di Cavour (1810).

L'OROSCOPO DEL 10. — All'alba Nettuno ti renderà pigri ed esporrà ad illusioni e capricci. Nelle prime ore del pomeriggio Giove faciliterà gli affari giudiziari e le opere caritatevoli. Al tramonto l'influenza violenta di Marte sarà contraria ai viaggi e produrrà incidenti dovuti all'imprudenza. (Mario Segato).

I SANTI DEL 10. — S. Lorenzo mart.

FUNZIONI DEL 10. — S. Lorenzo (festa titolare): messe dalle 6 alle 11; 10 messa cantata; 18 vespri, panegirico detto dal Can. Prof. Boria, benedizione.

FIERE DEL 10. — Ceva, Callabiano, Bagnolo Piemonte.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 6 corr.: Cadenze: Firenze 36-56; Milano 90-90; Palermo 35-45-36; Roma 6-44; Venezia 33-83. Gemine: Torino 44-50; Bari 23-89; Milano 63-90; Napoli 69-64; Palermo 46-44; Roma 46-41. Figure: Prevale con 8 numeri quella dell'8 (80-62 Milano, 89-80 Napoli, 53-35 Palermo, 80 Venezia); seguono: con 7 numeri quelle dell'1 e del 9; con 6 quella del 3; con 5 quella del 5, 6 e 7; con 2 quella del 2, con 1 quella del 4. — Ambi [illegible]: 36-44 Torino e Roma; 80-90 Milano e Venezia.

LA IV RATA DELLE IMPOSTE scade domani.

Arresti

Il Commissariato di San Salvario ha proceduto all'arresto di Gori Morello fu Angelo, colpito da ordine di carcerazione.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

Ubico Maria, Costa Luigi, Pigella Pietro, Ghidoni Emma, Tordella Annamaria, Fadda Carlo, Costantino Anna, Cerelli Luigi, Bosio Gian Paolo, Maglio Riccardo, La Malfa Alda, Marchisio Adriana, Lusso Angioletta, Strona Roberto, Berruto Roberto, Aprile Luciano, Arsieni Riccardo, Martinetto Eraldo, Poretti Ernesto, Ramagna Elena, Babino Giovanni, Bussetti Maria, Marchisone Domenico, Bertoncello Eraldo, Massara Marisa, Capriolo Giulio, Franchetti Pietro, Ghivarello Giuseppe, Ramardo Emanuele, Fabbrini Bruno, Belmas Liliana, Chiarasso Giuseppina, Baldissone Michelangelo, Mariano Annamaria, Schmidt Adriana, Becchio Giuseppe, Ferrarese Anna.

Nella nota dei matrimoni del 3 agosto leggasi:

Gabri rag. Alessandro, commerciante, Lora Angela, agiata.

Una conca di calce sulla testa di un muratore

Poco dopo le 8 di questa mattina, un infortunio sul lavoro si è verificato ai cantieri della nuova Fiat in corso Stupinigi. Un aiutante muratore ventunenne, tale Felice Gai fu Giovanni, nato e residente a La Loggia, ha ricevuto sul capo una conca di calcina, lasciata cadere accidentalmente da un compagno che trovavasi sopra un'impalcatura. Il Gai, stordito e semisvenuto dal forte colpo, ha ricevuto nel cantiere le prime cure; quindi, trasportato all'Ospedale Mauriziano da un'autolettiga della Croce Verde, veniva visitato dal dott. Momo, che gli riscontrava una lieve commozione cerebrale e faceva ricoverare l'infortunato operaio giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Chi scrive in Cina...

...sappia che la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi ci ha pregato di render noto, su richiesta del Ministero delle Comunicazioni, che tutte le corrispondenze ordinarie o raccomandate colà dirette viaggiano a rischio e pericolo dei mittenti.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
SEGNALAZIONI ESTIVE
SPREMIPOMODORI
setacci, passaverdura, tritatutto, barattoli per conserve, torchietti per uva, gelatiere, coprivivande; servizi per gelati, per birra, ecc.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Ristorante S. Giorgio al VALENTINO
Non dimenticate questo luogo fresco e signorile, preferito anche per la sua famosa cucina.
In questi giorni si è iniziata la spillatura della insuperabile
BIRRA BOSIO e CARATSCH
La birra degli intenditori

da BIANCHI
COPPE SPORTIVE
Articoli per lotteria
libri per lotteria, vastissimo assortimento di regali, anche a prezzi minimi. Originalità.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino: corso Vittorio Eman. 86
(Portici vicino al Monumento)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dema): Ore 21,15: «Dall'ago al milione» di D. Dall'Argine.
GIARDINO DANZE MODA 21,3 Tratt.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze

MAFFEI: ore 17 e ore 22
«Metropoli che passione» Fantasia in 12 quadri di Lupar.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La montagna incatenata.
AMBROSIO: «Il segreto del giurato».
DORIA: «L'espresso aerodinamico».
BALBO 2 film: «Ultime notizie» con Spencer Tracy, Virginia Bruce. «Gli uomini che mascalzoni». De Sica. L.80
IDEAL: «L'ultimo modello». C. Horn. Sulla scena Compagnia Piero Pieri.
NAZIONALE: Caffè Metropole. D. 1,05
MAFFEI 9,a sinfonia (Dagover) e Riv.
MARINO 2 film: «Il mio amore sei tu» J. Harlow «Borambo». Dop. 1,05
COLOSSEO: Tradimento (J. Muir). L. [illegible]
ITALIA: «Giustizia». Bellamy. L. [illegible]
TORINESE: «Non ho ucciso». L. [illegible]
FREJUS ESTIVO: «L'uomo di bronzo». Sulla scena «Carosello d'Arte».
SAVOIA: Rose Marie, Donald. D. [illegible]
FORTINO: «Mosca-Shanghai» e Var.
MICHELOTTI S.: «Amato vagabondo».
PORTA NUOVA: «L'ora che uccide».

NAZIONALE: Caffè Metropole
con
Loretta Young-Tyrone Power-Menjou
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La famiglia

Reviglio

commossa della dimostrazione d'affetto resa alla cara mamma, esprime profonda riconoscenza alle Autorità politiche, civili, sindacali e a tutti quanti si unirono alle sue trepidazioni e parteciparono al suo dolore, con la presenza o con rappresentanze, con telegrammi e scritti. (S. Venaria Reale, li 9-8-938-XVI.

FOGLIANO
ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
Sede e Direzione Centrale: Napoli, Pizzofalcone, 2 Tel. [illegible]
STUDIO: Milano, Piazza Duomo, 21 Tel. [illegible]
A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

STAMPA SERA

Fanciulle rurali della nostra razza

Magnifiche per prestanza e classica bellezza sono queste fanciulle rurali che, nel corso d'una festa campagnola, cantano a piena voce inni agresti. I profili dei loro volti, che ricordano quelli dei bassorilievi romani, sono il più lampante esempio della potenza plurimillenaria della nostra razza, legata alla terra e al suo, sempre crescente sviluppo.

Sulla strada di Sagunto

Un reggimento nazionale percorre la strada litoranea per portarsi sulle posizioni avanzate del fronte di Sagunto, ove continua l'avanzata.

Campeggio a Monte Mario

Cinquecento dei partecipanti all'autocampeggio di Meina, dopo la sosta sul Lago Maggiore, si sono recati al campeggio di Monte Mario.

Uno strano giuoco di birilli

Allineata impeccabilmente sul campo di aviazione di Kansas City questa fila di eliche d'acciaio lucentissimo sembra un enorme giuoco di birilli. Dietro di essa si scorge un imponente aereo da trasporto.

Nuova funivia a Cortina

Si sta costruendo a Cortina la nuova funivia che dall'abitato porterà sino alla vetta della Cima Faloria, ad oltre 2400 metri di altezza.

Elevazione al trono del Patriarca serbo

Ecco una visione della solenne cerimonia svoltasi nella Cattedrale di Péc per l'elevazione al trono del Patriarca serbo. Al centro il Patriarca.

La musica sulla schiena

Questa signorina inglese vuole essere originale ad ogni costo: la trovata solleva curiosità ma non, certo, molta ammirazione.

Villeggiature estive in Giappone

Una superba vallata fiorita in Giappone. Il paesaggio saprebbe di scenario da fiaba senza la presenza dei due villeggianti che ammirano la distesa dei fiori, riparandosi con gli ombrellini.

Refrigerio del gelato

Queste bimbe in costume cercano di sfuggire alla calura degustando golosamente il gelato.